



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M.FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**"Il mercato degli NPL: meccanismi di gestione nelle banche.
Il caso Banca Annia"**

RELATORE:

CH.MO PROF. FABRIZIO CERBIONI

LAUREANDA: LAURA PAVANELLO

MATRICOLA N. 1114699

ANNO ACCADEMICO 2017 – 2018

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I: IL RISCHIO DI CREDITO E I CREDITI DETERIORATI	5
1.1 Definizione e gestione del rischio di credito	5
1.2 <i>Non Performing Loans (NPLs)</i>	5
1.2.1 <i>Forborne Exposures</i>	7
1.2.1.1 Tipologie di misure di concessione	9
1.2.1.2 Rientro in <i>bonis</i> /uscita dallo stato di esposizione deteriorata.....	10
1.3 Il quadro generale sugli NPL: tendenze e cause recenti	11
1.4 Le procedure di gestione dei crediti deteriorati nelle banche	15
1.4.1 L'adeguatezza patrimoniale	15
1.4.2 I meccanismi di controllo interno	17
CAPITOLO II: LA VALUTAZIONE DELLE RIDUZIONI DI VALORE E LE STRATEGIE DI RECUPERO DEGLI NPL	21
2.1 La valutazione dei crediti deteriorati	21
2.2 IFRS 9: La misurazione della perdita attesa su crediti	22
2.2.1 La suddivisione dei crediti e il calcolo degli accantonamenti.....	24
2.2.2 Le tipologie di accantonamento	27
2.2.3 Gli accantonamenti prudenziali per le Nuove NPE	29
2.3 I principi generali sulle metodologie interne nelle banche.....	30
2.4 Le procedure per la riduzione degli NPL	33
2.4.1 La cartolarizzazione dei crediti	33
CAPITOLO III: LA GESTIONE DEGLI NPL IN BANCA ANNIA.....	37
3.1 La situazione delle banche meno significative in Italia.....	37
3.2 Banca Annia	39
3.2.1 La situazione degli NPL.....	39
3.2.2 Il patrimonio aziendale.....	41
3.2.3 Politiche di gestione del rischio di credito	42

3.2.4 La gestione dei crediti deteriorati.....	43
3.2.5 Le strategie di recupero degli NPL	45
3.3 Il caso Delta s.r.l.	46
CONCLUSIONE	55
BIBLIOGRAFIA	57
SITOGRAFIA.....	65

INTRODUZIONE

L'attività bancaria riveste da sempre un ruolo da protagonista nell'economia mondiale. In particolar modo, attraverso l'erogazione di finanziamenti a privati e a imprese è in grado di incentivare lo sviluppo ed incrementare la stabilità finanziaria dell'intero sistema economico.

Con l'avvento della grave crisi finanziaria del 2007-2008, le banche hanno infatti ricoperto una posizione di sostegno per tutti gli operatori economici. Ma il peggiorare delle condizioni economiche e patrimoniali di quest'ultimi ha creato incertezza relativamente al rimborso dei prestiti concessi in precedenza.

L'aumento della disoccupazione e del numero delle imprese in stato di insolvenza ha originato nei bilanci bancari un importante ammontare di crediti deteriorati, la cui esigibilità permane molto dubbia. L'obiettivo principale di questo elaborato è dunque lo studio delle modalità di gestione di tali impieghi da parte degli istituti finanziari e delle azioni che possono essere perseguite per ridurre il loro ammontare.

Nel primo capitolo, dopo aver definito i *Non Performing Loans (NPLs)* a seconda del grado di rischio legato alla controparte e allo stato del deterioramento, ho contestualizzato l'entità del problema sia a livello europeo sia italiano. Ho anche introdotto due dei principali meccanismi di protezione che le banche devono detenere per tutelarsi di fronte a possibili eventi di perdita su crediti: l'adeguatezza patrimoniale e le metodologie interne di gestione degli NPL.

Tra quest'ultime vi rientra anche il calcolo delle rettifiche di valore dei crediti e della conseguente creazione degli opportuni accantonamenti prudenziali, idonei a coprire il rischio di credito, che ho affrontato nel secondo capitolo. Dato l'elevato importo di crediti deteriorati registrato nei bilanci negli ultimi anni, gli enti finanziari sono anche chiamati a progettare strategie per il loro recupero più veloci ed efficaci, così da migliorare la qualità degli attivi bancari e i loro coefficienti di solvibilità.

Per cercare di ridimensionare l'entità del fenomeno in oggetto, sono intervenute la Banca Centrale Europea con le Linee Guida sui crediti deteriorati, indirizzate alle banche significative, e la Banca d'Italia che ha emanato quelle per le *less significant institutions*.

Durante il tirocinio universitario, svolto presso Banca Annia – Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo, ho avuto modo di osservare direttamente le modalità di gestione dei crediti, esaminando con particolare attenzione nel terzo capitolo il caso di una società. Ho analizzato il deterioramento dell'esposizione nelle sue diverse fasi di vita, partendo dalla sua qualificazione come posizione in osservazione fino al passaggio alla categoria di rischio delle sofferenze, anche utilizzando i software gestionali informatici usati dalla banca, grazie alla mia permanenza presso gli uffici Monitoraggio Crediti e Contenzioso. Dopo aver appreso le

modalità di gestione previste dalle policy aziendali, ho eseguito il mio studio prendendo visione dei contratti, degli atti di iscrizione ipotecaria e delle perizie degli immobili posti a garanzia, relativi alla posizione, oltre che delle schede di calcolo delle riduzioni di valore, elaborate internamente, per la creazione dei fondi prudenziali.

Grazie a quest'esperienza, ho potuto notare come la riduzione dell'ammontare degli NPL sia una problematica che coinvolge l'intero mondo bancario, dalle grandi società fino alle realtà più circoscritte.

CAPITOLO I

IL RISCHIO DI CREDITO E I CREDITI DETERIORATI

1.1 Definizione e gestione del rischio di credito

Il Testo Unico Bancario, all'art.10, definisce l'attività bancaria come l'esercizio congiunto delle funzioni di raccolta del risparmio tra il pubblico e di concessione del credito. L'erogazione di finanziamenti a famiglie e imprese consente alle banche di velocizzare la propria crescita a livello dimensionale. Tuttavia, con la realizzazione di tali operazioni, le banche sono esposte ad un rischio significativo: il rischio di credito. Da Banca d'Italia viene definito come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente"¹.

All'interno delle banche, l'attività di misurazione del rischio di credito avviene attraverso la predisposizione di opportuni modelli, con i quali viene quantificato il rischio collegato a ciascuna posizione al fine di ottimizzare la loro capacità complessiva e la loro efficienza.

Si rivela opportuno perciò, in ragione del rischio di credito, analizzare e monitorare i crediti bancari suddividendoli in due grandi categorie: i crediti in *bonis* (*Performing Loans*), posizioni creditizie per le quali il debitore è ritenuto solvibile e in grado di rispettare le condizioni di rimborso, pattuite nel momento di stipulazione del contratto, e i crediti deteriorati (*Non Performing Loans*).

1.2 *Non Performing Loans (NPLs)*

I crediti deteriorati sono posizioni creditizie di cattiva qualità in quanto il debitore, molto spesso trovandosi in difficoltà finanziarie, non è in grado di restituire l'ammontare del prestito erogato e gli interessi maturati. Si tratta di un ampio portafoglio di attività, caratterizzate da diversi gradi di deterioramento e di scadenze, da differenti situazioni personali dei debitori e ammontare delle esposizioni.

Ai sensi del paragrafo 147 dell'allegato V delle Norme Tecniche di attuazione dell'EBA (*European Banking Authority*) sulle segnalazioni a sofferenza vengono definite come crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) tutte le esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o sono in stato di *default*.

¹ Banca d'Italia, Glossario. Rischio di credito. Disponibile su: <<https://www.bancaditalia.it/footer/glossario/index.html?letter=r>> [Data di accesso: 10/06/2018].

Sono considerati crediti deteriorati (*Non Performing Loans*) quei crediti, diversi da quelli detenuti per la negoziazione, “che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

1. Esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
2. È considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato”².

Le posizioni riconducibili al punto 1 vengono definite come Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate, mentre le seconde come Inadempienze Probabili (*Unlikely to pay*). Quest'ultime sono oggetto di rigorosi controlli da parte delle banche, in quanto si tratta di clienti in uno stato di difficoltà finanziaria, anche se non tale da preannunciare l'insolvenza. Secondo le Linee Guida per le Banche sui crediti deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea nel Marzo 2017, sono altresì definiti quali NPE (*Non Performing Exposures*), tutte le attività, non solo creditizie, che sono classificate quali *non performing* (quindi gli NPL rappresentano un sottoinsieme degli NPE). Vista la finalità del presente documento, i due termini, di distinti significati secondo la BCE, vengono equiparati.

L'aggiornamento n° 7, datato 20 Gennaio 2015, della Circolare n. 272 del 30 Luglio 2008 (Fascicolo «Matrice dei Conti») riporta questa nuova classificazione delle partite deteriorate, comprendente, oltre le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e le inadempienze probabili, le sofferenze.

3. Le Sofferenze sono “il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca”³. Si tratta di crediti vantati nei confronti di soggetti in stato di insolvenza.

Tale classificazione ha determinato la scomparsa delle categorie dei Crediti Incagliati e dei Crediti Ristrutturati.

² Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*. Capitolo 5, p.55. Disponibile su <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/guidance_on_npl.it.pdf> [Data di accesso: 15/06/2018].

³ Banca d'Italia, aggiornamento n.9 del 20 Dicembre 2016. Matrice dei conti. Circolare n.272 del 30 luglio 2008. Sezione B, paragrafo 2, p. B7. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c272/CIRC272_9agg.pdf> [Data di accesso: 15/06/2018].

Un'esposizione deteriorata non viene più considerata tale se soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti:

- a. “Vengono rispettati i criteri di uscita, previsti dalla regolamentazione della Banca, quali discontinuità nella classificazione ad *impairment* ovvero a *default*;
- b. Le condizioni del debitore siano evolute in termini tali da ritenere probabile che, con riferimento alle originali previsioni contrattuali ovvero a quelle successivamente modificate, l'obbligazione sia puntualmente soddisfatta;
- c. Il debitore non risulti in ritardo, di oltre 90 giorni, per altri rapporti in essere con la Banca.

La classificazione permane, fino al ricorrere delle descritte condizioni anche qualora fossero, nel frattempo, soddisfatti i requisiti previsti dal singolo intermediario, per la classificazione ad *impairment* o *default*.”⁴

1.2.1 *Forborne Exposures*

L'EBA nell'ITS (*Implementing Technical Standards*) ha introdotto la nuova categoria dei crediti oggetto di concessione (*Forborne Exposures*), ossia posizioni creditorie che la banca vanta nei confronti di debitori che si trovano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria, o che potrebbero esservi se non avessero beneficiato di una misura di concessione (*forbearance*).

La valutazione della banca relativamente all'esistenza di difficoltà finanziarie dovrebbe basarsi sulla situazione attuale del debitore, senza tener conto delle garanzie reali o di qualsiasi altra natura, anche se fornite da terzi. Le *Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*, emesse dalla Banca Centrale Europea a Marzo 2017, elenca nel paragrafo 5.3.1, non esaustivamente, alcuni elementi attivatori che possono essere utilizzati per identificare la condizione di difficoltà finanziaria del debitore:

- Esposizione/linea di credito scaduta da più di 30 giorni nel corso dei tre mesi prima della sua modifica o rifinanziamento;

⁴ Callegaro, F., 2014. I nuovi Implementing Technical Standard dell'EBA in materia di forbearance measure e forborne exposure. *Rivista di Diritto Bancario*. Estratto dal n.6/2014. P.6. Disponibile su http://www.dirittobancario.it/sites/default/files/allegati/callegaro_f_i_nuovi_implementing_technical_standard_delleba_in_materia_di_forbearance_measure_e_forborne_exposure_2014.pdf [Data di accesso: 05/07/2018].

- Aumento della probabilità di *default* (*Probability of Default*, PD), della classe di *rating* interno dell'ente nel corso dei tre mesi prima della sua modifica o rifinanziamento;
- Presenza dell'esposizione nella categoria sotto osservazione nel corso dei tre mesi prima della sua modifica o rifinanziamento.

Il riconoscimento di tale condizione è fondamentale per le banche, per distinguere tra le rinegoziazioni o i rinnovi accordati a debitori che non si trovano in difficoltà finanziaria e le misure di concessione. Infatti, le esposizioni creditizie oggetto di concessione non costituiscono una categoria di crediti deteriorati autonoma, bensì trasversale alla suddivisione del portafoglio tra crediti in *bonis* e deteriorati.

I *Forborne Non Performing*, che appartengono alla categoria dei crediti deteriorati, sono posizioni per le quali, molto spesso, non si riescono a prospettare scenari di possibile futura ripresa. La concessione di misure di *forbearance* non determina l'uscita dalla categoria deteriorata. Per l'individuazione dei *forborne non performing* è necessario il soddisfacimento anche solo di uno dei seguenti criteri:

- “Presenza di piani di rimborso inadeguati [...]”;
- Introduzione di condizioni contrattuali che ritardano il regolare rimborso delle rate relative all'operazione, in modo tale da ostacolarne la valutazione ai fini di una classificazione appropriata [...]”;
- Presenza di importi cancellati dal bilancio che superano le perdite cumulate legate al rischio di credito di esposizioni deteriorate con un profilo di rischio analogo.”⁵

A questi si contrappongono i *Forborne Performing*, esposizioni la cui previsione di perdita è molto bassa e che, molto probabilmente, rientreranno a pieno nella classificazione di crediti in *bonis*.⁶ Le banche devono, comunque, prestare adeguata attenzione, valutando se possa essere necessaria la riclassificazione della posizione come deteriorata.

L'obiettivo chiave delle misure di *forbearance* è quello di risolvere le problematiche finanziarie in capo al debitore attraverso la concessione di facilitazioni, per porre quindi le basi per il rientro in *bonis* delle posizioni deteriorate e riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile. In generale, “ai sensi del paragrafo 164 dell'allegato V del

⁵ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*. Capitolo 5, p.65.

⁶ Russomanto, A., 2016. *Forborne: caratteristiche e finalità*. *Il Sole 24 Ore*. Disponibile su: <<http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/mercatiImpresa/2016-12-21/forborne-caratteristiche-e-finalita->> [Data di accesso: 11/06/2018].

Regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n.680/2014, si è in presenza di una concessione in caso di:

- a. Modifica dei precedenti termini del contratto;
- b. Rifinanziamento totale o parziale dell'esposizione⁷.

1.2.1.1 Tipologie di misure di concessione

Le misure di concessione possono essere suddivise a seconda dell'orizzonte temporale in opzioni di breve periodo e di lungo periodo. Quelle a breve termine vengono utilizzate per far fronte a difficoltà finanziarie di natura temporanea, che generalmente non hanno durata maggiore di 2 anni e che non hanno il fine di risolvere i ritardi di pagamento esistenti, i quali necessitano invece di misure a lungo termine.

La loro sostenibilità economica è una questione fondamentale per le banche, che dovrebbero essere dotate di un regolamento interno per riconoscere con tempestività i debitori non economicamente sostenibili. Una misura di *forbearance* è economicamente sostenibile se riesce nell'obiettivo di ridurre il debito residuo dovuto dal debitore sui finanziamenti ottenuti. Tale valutazione si basa sia sulle caratteristiche finanziarie del debitore, sia sulla dimensione della concessione accordata, prescindendo dalla motivazione iniziale che l'ha originata.⁸

Tra le principali misure di *forbearance* a breve termine, indicate dalla Banca Centrale Europea nelle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), si trova, ad esempio, il pagamento di soli interessi, che consente, anche se solo per un breve periodo di tempo, di mantenere invariato il capitale e le condizioni di struttura dei rimborsi. Molto più numerose sono invece quelle a lungo termine, tra le quali si possono citare:

- L'estensione della scadenza, che permette una riduzione degli importi delle rate distribuendo i rimborsi su un periodo temporale più ampio, in vista di un miglioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.
- La riduzione del tasso di interesse, in via permanente o temporanea, ad un livello equo e sostenibile. Molto spesso tassi d'interesse eccessivamente elevati rispetto al reddito, provocano l'incapacità del debitore di rimborsare il debito. Prima di accordare tale misura, le banche verificano che il rischio di credito sia adeguatamente coperto dal nuovo tasso d'interesse offerto.

⁷ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*. Capitolo 5, p.62.

⁸ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*.

- La cessione volontaria/assistita. La banca e il debitore si accordano per cedere volontariamente l'attività o le attività garantite al fine di rimborsare parzialmente o integralmente il debito. Dopo aver effettuato l'operazione, la banca deve elaborare un nuovo piano di rimborso, soprattutto per verificare se il debito eventualmente restante è prudenzialmente garantito.

Prima di accordare una misura di concessione, il gestore del credito responsabile dovrebbe condurre una valutazione completa della situazione finanziaria del debitore, considerando tutti i fattori rilevanti, in particolar modo la capacità di assicurare il servizio del debito, l'indebitamento del debitore e le garanzie offerte. La strategia migliore da implementare, da parte degli enti finanziari, è quella di segmentare il portafoglio, così da disporre di misure di concessione differenti, sostenibili ed efficienti, da adattare ai diversi segmenti di finanziamenti.

1.2.1.2 Rientro in *bonis*/uscita dallo stato di esposizione deteriorata

Il passaggio di un'esposizione oggetto di concessioni *non performing* a credito in *bonis* può avvenire solamente dopo che è stato superato il periodo per il rientro in *bonis* di un anno a partire dalla data di riconoscimento delle misure, in conformità di quanto specificato nel paragrafo 157 del *Final draft Implementing Technical Standard on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures* dell'EBA (*under article 99.4 of Regulation EU N. 575/2013*).

Affinché ciò si realizzi è necessario, inoltre, che contemporaneamente siano soddisfatte le seguenti caratteristiche:

- “L'esposizione non è considerata come oggetto di una riduzione di valore o in stato di *default*;
- L'esposizione non presenta importi scaduti;
- Il debitore ha rimborsato, mediante pagamenti regolari, un ammontare pari al totale di tutti gli importi precedentemente scaduti (se presenti alla data di riconoscimento delle misure di concessione) o pari all'importo oggetto di cancellazione (in assenza di importi scaduti), oppure ha dimostrato in altro modo la propria capacità di conformarsi alle condizioni fissate per il periodo successivo al riconoscimento delle misure di concessione.”⁹

⁹ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*. Capitolo 5, Paragrafo 5.3.3, p.65.

1.3 Il quadro generale sugli NPL: tendenze e cause recenti

Durante gli scorsi decenni, la qualità del portafoglio prestiti, in quasi tutti i paesi del mondo, è rimasta abbastanza stabile, fino a quando la crisi finanziaria del 2007/2008 non ha colpito l'economia globale. Le negative tendenze macroeconomiche, il rallentamento economico e la diminuzione dello standard di vita hanno portato alla riduzione della qualità del portafoglio crediti delle banche, mentre il crollo nell'attività creditizia ha accelerato il processo di deterioramento.¹⁰ A peggiorare questo fenomeno sono intervenute le inadeguate scelte gestionali, utilizzate da alcune istituzioni finanziarie, e la lentezza dei procedimenti di recupero di tali crediti. Purtroppo, i crediti deteriorati sono un elemento fisiologico dell'attività bancaria, soprattutto in periodi di crisi, in cui è più alta la probabilità che un soggetto perda il posto di lavoro oppure che una società si ritrovi in difficoltà economiche.¹¹ L'elevato stock di NPL deteriora la capacità e l'incentivazione delle banche di estendere la concessione di prestiti. In primo luogo, la loro profittabilità crolla in quanto diminuisce il tasso d'interesse attivo e aumenta il costo del finanziamento. Esse, infatti, avranno difficoltà nel reperire nuove risorse sul mercato, a trovare investitori e altri istituti finanziari che finanzino la loro attività. Il dover accantonare ingenti somme, destinate a coprire le eventuali perdite, causa la minor disponibilità di fondi da investire e da prestare. In secondo luogo, i crediti deteriorati richiedono il possesso di un capitale regolamentare più elevato per bilanciare i maggiori fattori di rischio. Una banca con elevati NPL sarà maggiormente avversa al rischio e pertanto meno disposta a prendere nuovi rischi derivanti dall'attività di prestito, ciò determinando una limitazione delle sue possibilità di espansione.¹² Il fenomeno del *Credit Crunch* potrebbe trovare una delle sue determinanti nell'elevato importo dei crediti deteriorati, secondo quanto riportato nello studio *The Impact of Non-performing Loans on Bank Lending Behavior: Evidence from the Italian Banking Sector* di Doriana Cucinelli, in cui viene analizzato il loro collegamento con il *Bank Lending Behavior*. Quest'insieme di elementi negativi si traduce in una forte compressione degli utili.

¹⁰ Ljubić, M., Pavlović, V., e Milančić, S., 2015. The impact of credit risk assessment on credit activity of commercial banks. *Megatrend Review*, 12 (3), 141-152. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=5&sid=2a5fe40b-c485-4a15-98ea-def2c8306fff%40sessionmgr101>> [Data di accesso: 14/06/2018].

¹¹ *European Central Bank*, 2016. *What are non-performing loans (NPLs)?* Disponibile su <<https://www.ecb.europa.eu/explainers/tell-me/html/npl.en.html>> [Data di accesso: 12/06/2018].

¹² Kalfaoglou, F., 2018. NPLs resolution regimes: Challenges for regulatory authorities. *Journal Of Risk Management In Financial Institutions*, 11 (2), 173-186. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=8&sid=2a5fe40b-c485-4a15-98ea-def2c8306fff%40sessionmgr101>> [Data di accesso: 14/06/2018].

Panel A
NPL ratio and lending growth

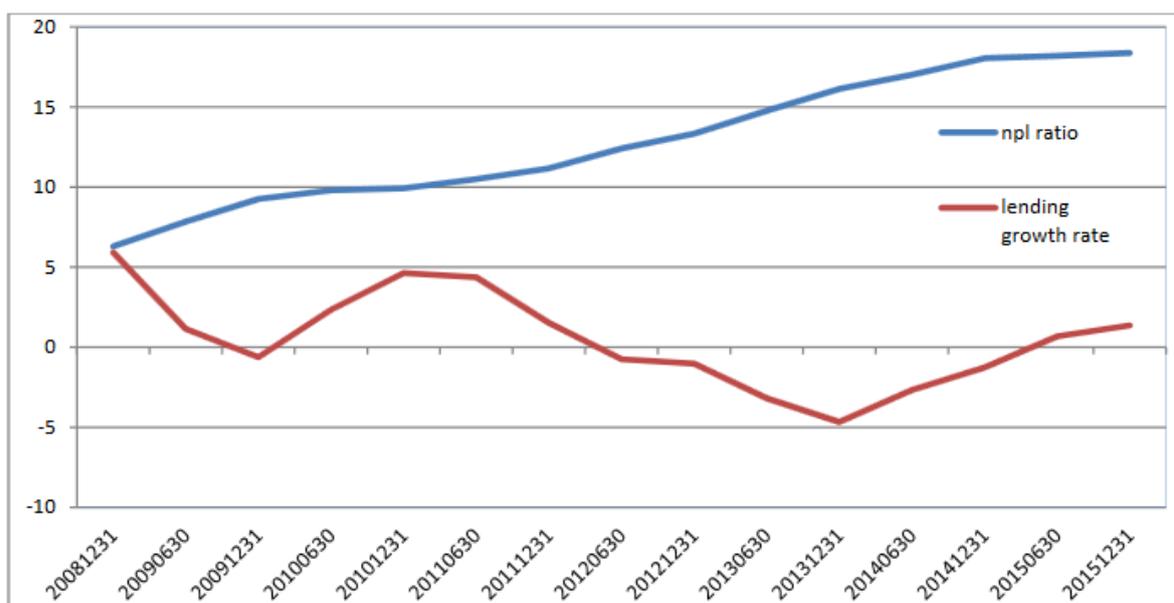


Figura 1.1: Andamento degli NPL rispetto alla crescita del credito.

Fonte: Accornero, M., et al., 2017. *Non-performing loans and the supply of bank credit: evidence from Italy*. Questioni di economia e Finanza, Banca d'Italia, n.374.

Dal 2008, la quantità di NPL nei bilanci delle banche europee è aumentato considerevolmente. In particolar modo in Italia, nel 2015, hanno raggiunto il loro picco, con una percentuale sul totale dei crediti del 18% (figura 1.1).¹³

L'EBA (*European Banking Authority*), organismo dell'Unione Europea che detiene la funzione di sorveglianza del sistema bancario europeo, nel *Risk Dashboard* del quarto trimestre del 2017 ha pubblicato la stima statistica della situazione degli NPL in Europa. Questo documento è basato su un campione di grandi banche dell'UE, che coprono circa il 90% del totale delle attività del settore bancario.¹⁴ La qualità del portafoglio crediti è migliorata, con una tendenza al ribasso dell'ammontare dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti.

¹³ Accornero, M., et al., 2017. *Non-performing loans and the supply of bank credit: evidence from Italy*. Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza n.374. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2017-0374/QEF_374.pdf> [Data di accesso: 12/06/2018].

¹⁴ Magnus, M., 2017. *Non-Performing Loans in the Banking Union: Stocktaking and challenges*. Briefing European Parliament. Disponibile su <[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/614491/IPOL_BRI\(2018\)614491_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/614491/IPOL_BRI(2018)614491_EN.pdf)> [Data di accesso: 14/06/2018].

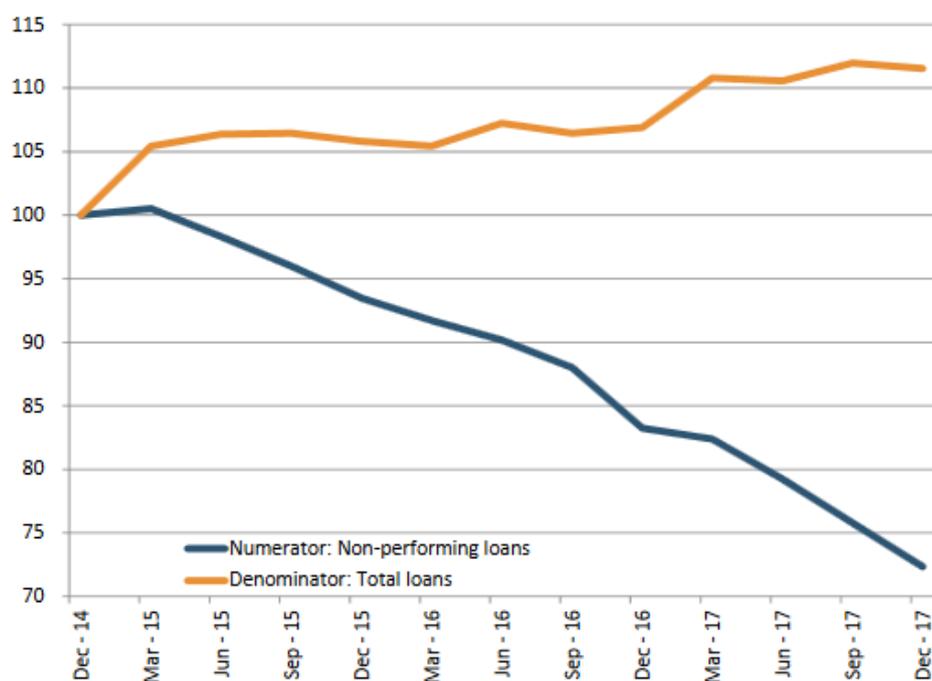


Figura 1.2: L’impatto dei *Non Performing Loans* sul totale dei prestiti.

Fonte: EBA. *Risk Dashboard DATA AS OF Q4 2017*.

Disponibile su <<https://www.eba.europa.eu/documents/10180/2175405/EBA+Dashboard+-+Q4+2017.pdf/d429ed31-65ba-498b-9115-d0e4639112ac>> [Data di accesso:30/06/2018].

In Italia, ad inizio 2018, il livello dei prestiti in sofferenza è tornato sul trend pre-crisi, come si può osservare dalla figura 1.2, anche se i progressi si sono realizzati in modo disomogeneo. Le banche significative sono riuscite a rispettare gli obiettivi di riduzione, imposti dalle autorità di Vigilanza, mentre agli operatori di minore dimensione è stata richiesta la predisposizione di piani operativi e di strategie, in accordo con quanto stabilito dalla BCE nelle Linee Guida per le Banche sui Crediti Deteriorati, di Marzo 2017, e nel seguente Addendum di Marzo 2018.¹⁵

¹⁵ Banca d’Italia, 2018. *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2018-1/RSF-1-2018.pdf>> [Data di accesso: 01/07/2018].

Qualità del credito: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati (1)
(miliardi di euro e valori percentuali; dicembre 2017)

	Banche significative (2)					Banche meno significative (2)					Totale (2)				
	esposizioni lorde	esposizioni nette	composizione percentuale lorda	composizione percentuale netta	tasso di copertura	esposizioni lorde	esposizioni nette	composizione percentuale lorda	composizione percentuale netta	tasso di copertura	esposizioni lorde	esposizioni nette	composizione percentuale lorda	composizione percentuale netta	tasso di copertura
Crediti verso la clientela (3)	1.463	1.343	100,0	100,0	8,2	308	280	100,0	100,0	9,0	1.965	1.807	100,0	100,0	8,1
<i>In bonis</i>	1.251	1.245	85,5	92,7	0,5	254	252	82,5	90,1	0,6	1.681	1.672	85,5	92,5	0,5
Deteriorati (4)	212	98	14,5	7,3	53,8	54	28	17,5	9,9	48,5	285	135	14,5	7,5	52,7
sofferenze	133	46	9,1	3,4	65,3	33	13	10,7	4,5	61,3	178	63	9,1	3,5	64,4
inadempienze probabili	76	49	5,2	3,7	34,7	19	13	6,1	4,7	31,0	101	67	5,1	3,7	33,9
scaduti	3	2	0,2	0,2	28,3	2	2	0,7	0,7	9,8	6	5	0,3	0,3	21,4

Figura 1.3: Incidenza e composizione degli NPL nei portafogli bancari.

Fonte: Banca d'Italia, 2018. *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*.

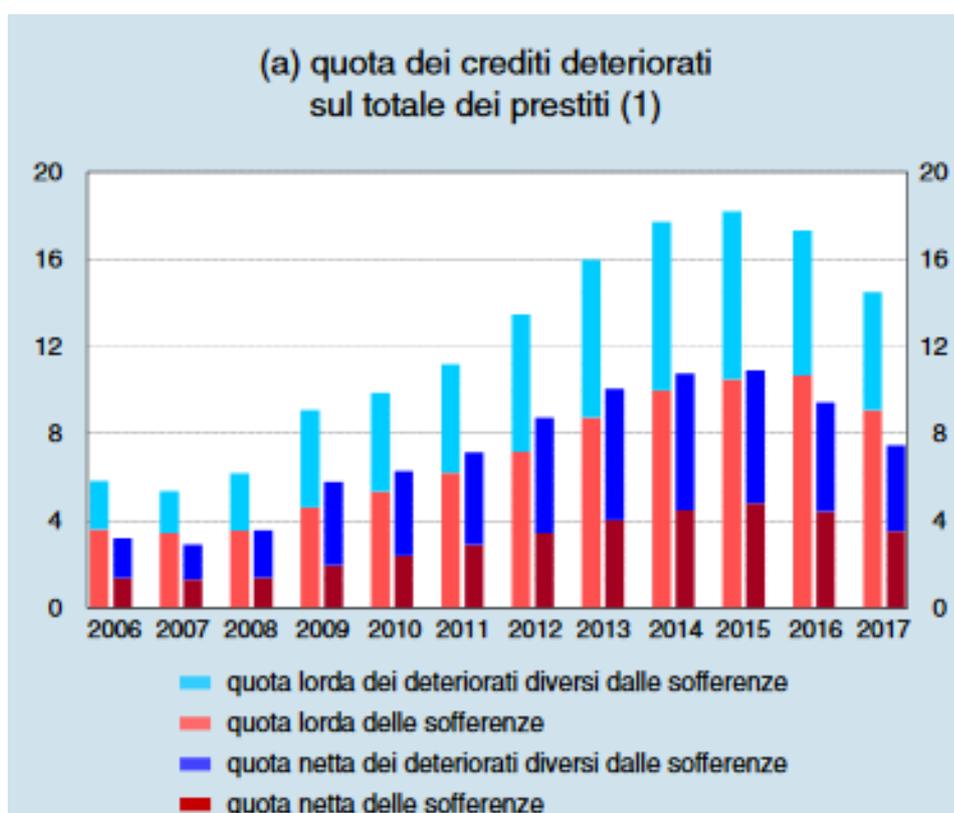


Figura 1.4: Quota dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti.

Fonte: Banca d'Italia, 2018. *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*.

1.4 Le procedure di gestione dei crediti deteriorati nelle banche

Il quadro normativo, regolamentare e giudiziario a livello nazionale, europeo ed internazionale influenza le scelte strategiche delle banche, soprattutto per quanto riguarda la compressione dell'ammontare degli NPL. È importante che esse siano a conoscenza dei problemi che si potrebbero verificare nel momento di recupero di tali crediti attraverso vie legali, oppure derivanti dall'impatto delle loro politiche sulla clientela. Esistono ulteriori implicazioni di tipo fiscale, legate alle disposizioni sugli accantonamenti degli NPL e della loro cancellazione, e di tipo patrimoniale. L'ammontare del capitale e la sua evoluzione nel tempo rappresentano due fattori il cui monitoraggio risulta fondamentale ai fini della gestione dei crediti problematici, sia per assorbire le perdite che potrebbero incorrere, sia per assicurare la stabilità aziendale.

1.4.1 L'adeguatezza patrimoniale

L'innovazione finanziaria e l'incremento della concorrenza, causata dalla nascita di nuovi enti finanziari, a partire dalla fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, hanno determinato un aumento della rischiosità dell'attività bancaria. In un contesto di così elevata instabilità, caratterizzato da perduranti periodi di crisi e di tensioni inflazionistiche, le banche sono state costrette ad aumentare il livello di patrimonializzazione per cercare di tutelarsi di fronte a tali rischi. I mezzi propri hanno iniziato ad assumere un ruolo essenziale all'interno degli istituti finanziari per la realizzazione di un'efficace azione di vigilanza. Tale percezione ha giocato un ruolo chiave nell'adozione dell'Accordo di Basilea del 1988 che mirava, oltre che a definire gli elementi componenti del patrimonio di vigilanza, a uniformare le normative nazionali sull'adeguatezza patrimoniale.¹⁶ Il patrimonio di vigilanza è un aggregato più ampio del capitale sociale che è definito come il “capitale che ogni banca deve detenere per soddisfare i requisiti di vigilanza prudenziale.”¹⁷

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, emanate dalla Banca d'Italia, hanno previsto due tipologie di patrimonio di vigilanza: quello individuale, da riferirsi in capo a ciascuna banca, e quello consolidato, che riguarda l'intero gruppo bancario. Il patrimonio di vigilanza deriva dalla somma algebrica di due componenti: il patrimonio di base (*Tier 1*) e il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Sempre secondo le istruzioni di Banca

¹⁶ La Licata, D., 2008. *La struttura finanziaria della società bancaria: patrimonio, patrimonio netto, patrimonio di vigilanza*. Torino: Giappichelli.

¹⁷ Borsa Italiana, 2011. Glossario. Disponibile su <http://www.borsaitaliana.it/bitApp/glossary.bit?target=GlossaryDetail&word=Patrimonio%20di%20Vigilanza> [Data di accesso: 14/06/2018].

d'Italia, “gli elementi patrimoniali di qualità primaria, che concorrono al calcolo del patrimonio di base, sono: il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile del periodo e i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Il patrimonio di base non è però la risultante della loro somma. Da questa devono essere dedotti: le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti o quelli in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.”¹⁸

L'Accordo di Basilea del 1988 ha obbligato le banche a detenere un ammontare minimo di tale patrimonio in una percentuale dell'8% delle attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets*, RWA), ovvero i principali fattori di rischio dell'attività bancaria.

<i>Risk Asset Ratio</i> (Basilea 1):	$\frac{\text{Patrimonio di Vigilanza}}{\text{RWA}} \geq 8\%$
--------------------------------------	--

In generale, però, questa disciplina presentava alcuni limiti importanti, che hanno portato alla fondazione delle regole di Basilea 2. Quest'accordo si caratterizza per l'introduzione di tre forme di controllo, definite come Pilastri: Requisiti patrimoniali minimi, Processo di controllo prudenziale e Informativa al pubblico. Nel primo pilastro, vengono previsti requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato e dei rischi operativi, che incidono sul calcolo del *Risk Asset Ratio* (RAR).¹⁹

<i>Risk Asset Ratio</i> (Basilea 2):	$\frac{\text{Patrimonio di vigilanza}}{\text{RWA(credito)+12,5*K(mercato)+12,5*K(operativo)}} \geq 8\%$
--------------------------------------	---

Perciò, essendo il patrimonio di vigilanza influenzato dai *Risk-Weighted Assets* (RWA), se aumentano i *Non Performing Loans*, la qualità dell'attivo decresce, mentre si incrementa l'ammontare di capitale da detenere, secondo quanto previsto dai requisiti prudenziali.

A seguito della crisi finanziaria mondiale del 2007/2008, vi è stata una forte risposta normativa, consistente nell'introduzione di Basilea III. Ciò ha esercitato molta pressione sulle

¹⁸ La Licata, D., 2008, *La struttura finanziaria della società bancaria: patrimonio, patrimonio netto, patrimonio di vigilanza*. Torino: G. Giappichelli, p.111.

¹⁹ Cannata, F., a cura di., 2007. *Il metodo dei rating interni – Basilea 2 e il rischio di credito: le nuove regole e la loro attuazione in Italia*. Roma: Bancaria.

istituzioni finanziarie, spingendole verso la riorganizzazione del loro capitale e verso la costante ricerca dell'efficienza, a livello di business mix.²⁰

Per quanto concerne le banche italiane, a fine 2017 si è registrato un forte rafforzamento patrimoniale, che ha portato il capitale di migliore qualità ad una percentuale del 13,8% delle attività ponderate per il rischio, in netto miglioramento rispetto al precedente trimestre. Inoltre, il *Texas Ratio*, indicatore che mette in relazione l'ammontare di crediti deteriorati di una banca con il suo patrimonio netto, è arrivato all'86% per le banche significative ai fini di vigilanza, riducendo lo spread con i più importanti intermediari europei. Se tale indice è inferiore al 100% significa che il capitale dell'operatore finanziario è in grado di coprire gli NPL.²¹

Le implicazioni patrimoniali, conseguenti dalla previsione delle strategie di gestione degli NPL dovrebbero essere inserite nel loro Quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*, RAF) e nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP). Nei loro piani patrimoniali le banche, in particolar modo quelle caratterizzate da un elevato importo di crediti problematici, dovrebbero individuare adeguate misure per la loro rimozione e per la costituzione di riserve di capitale più capienti.²²

1.4.2 I meccanismi di controllo interno

La gestione dei crediti deteriorati può costituire un importante centro di profitto all'interno delle banche, a partire dalle funzioni predisposte all'erogazione dei finanziamenti e al monitoraggio della relazione creditizia, fino a quella impegnata nel recupero del credito. L'attività di gestione, quindi, risulta particolarmente complessa perché coinvolge diverse aree di operatività (dal commerciale, ai controlli, al legale) e richiede conoscenze specifiche (economiche, statistiche e giuridiche), capacità organizzative e supporto tecnologico.²³

²⁰ Ozdemir, B., 2017. Evolution of risk management from risk compliance to strategic risk management: From Basel I to Basel II, III and IFRS 9. *Journal of Risk Management in Financial Institutions*, 11 (1), 76-85. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=12&sid=2a5fe40b-c485-4a15-98ea-def2c8306fff%40sessionmgr101>> [Data di accesso: 18/06/2018].

²¹ Banca d'Italia, 2018. *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*.

²² Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*.

²³ Barbagallo, C., 2007. *I crediti deteriorati delle banche italiane: problematiche e tendenze recenti*. Roma. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2017/Barbagallo_CISL_06062017.pdf> [Data di accesso: 19/06/2018].

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) della BCE, l'organo amministrativo di ogni banca dovrebbe approvare una propria strategia per gli NPL, che andrebbe rivista annualmente. Tale strategia dovrebbe elaborare diverse opzioni, tenendo conto sia dei fattori del contesto operativo interno sia di quello esterno. Il fine principale è quello di ridurre l'ammontare delle esposizioni deteriorate attraverso il recupero attivo, l'escussione delle garanzie, la cessione dei crediti oppure con la cancellazione delle posizioni ritenute irrecuperabili. Gli obiettivi dovrebbero essere individuati per orizzonti temporali, cioè a breve, medio e lungo termine, per portafogli principali e per modalità attuativa della riduzione. La strategia dovrebbe essere corredata da un piano operativo che definisca le modalità di gestione dei crediti, su un orizzonte di circa 1-3 anni. Il piano operativo per gli NPL dovrebbe: elencare le attività da porre in essere per raggiungere le finalità prefissate entro determinate scadenze, in base alla segmentazione del portafoglio; definire gli assetti di *governance*; determinare l'organico, in termini di risorse umane e tecniche, funzionali al conseguimento degli standard qualitativi idonei al raggiungimento dei risultati; specificare le competenze riservate a ciascun organo, per evitare problemi organizzativi all'interno dell'ente. Tutte le banche dovrebbero stabilire i ruoli e le responsabilità di tutto il personale e dei dirigenti coinvolti nella gestione degli NPL, con la definizione degli obiettivi e degli incentivi individuali e di gruppo.

Affinché la strategia per gli NPL diventi efficace, è necessario che essa sia ben integrata in tutti i livelli dell'organizzazione, con la valorizzazione del contributo delle diverse aree. Perciò si dovrebbe realizzare un costante flusso di informazioni tra le diverse unità gerarchiche degli istituti finanziari. Difatti, le banche potrebbero aver costituito unità distinte e dedicate per ciascuna fase del ciclo di vita del credito deteriorato, dalle posizioni che manifestano lievi anomalie alle sofferenze, per definire un possibile piano di recupero per ciascuna di esse. Le soglie di passaggio, in ragione della gravità del deterioramento, dovrebbero essere attentamente specificate dagli organi interni per consentire una maggiore discrezionalità gestionale solo al verificarsi di particolari condizioni.

È essenziale anche l'implementazione di un sistema di controlli interno, che consenta di verificare costantemente se l'attività bancaria stia rispettando i principi di prudente gestione e quanto stabilito a livello strategico e nelle politiche aziendali. Banca d'Italia ha disposto che il controllo può essere articolato su tre livelli:

- I Controlli di primo livello (Controlli di linea), effettuati dalle strutture operative nell'ambito del Back Office, sono "diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. [...] Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di

gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.”²⁴

- I Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) devono garantire:
 - “a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c. la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.”²⁵
- I Controlli di terzo livello (Revisione Interna) hanno lo scopo di verificare l'efficienza dei meccanismi di gestione. Solitamente vengono assegnati alla funzione di audit.

Per realizzare un efficiente sistema di controlli è necessaria l'esistenza di un'adeguata struttura organizzativa che garantisca il buon funzionamento delle aree coinvolte. Ciascun ente finanziario si dovrebbe dotare di un livello proporzionato di risorse tecniche ed umane, interne ed esterne. Il personale dovrebbe aver sviluppato esperienza e competenze specifiche nella gestione degli NPL. La loro performance, sia individuale che di gruppo, dovrebbe essere costantemente monitorata dagli organi interni, per verificare se sono stati raggiunti i risultati prefissati e rispettate le scadenze. L'infrastruttura tecnica dovrebbe consentire l'accesso a tutti i documenti relativi alla gestione dei crediti problematici a tutte le unità, in modo da facilitare le operazioni di recupero. I dati dovrebbero essere memorizzati in sistemi informatici solidi, sicuri e costantemente aggiornati.

All'interno di ogni banca, risulta fondamentale anche l'implementazione di opportuni sistemi di allerta, che permettano di cogliere tempestivamente le prime indicazioni di deterioramento delle posizioni. Possono essere utilizzati indicatori di allerta precoce (*Early Warning Indicators*) a livello di operatore/debitore oppure di portafoglio, oltre che ai diversi sistemi interni ed esterni di rating.²⁶ La finalità di quest'ultimi è “la misurazione della distanza dall'insolvenza di una controparte, espressa in termini probabilistici su un determinato

²⁴ Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. *Disposizioni di Vigilanza per le banche*. Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione I, Paragrafo 6. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c285/Circ_285_Testo_integrale_22_aggiornamento.pdf> [Data di accesso: 20/06/2018].

²⁵ Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. *Disposizioni di Vigilanza per le banche*. Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione I, Paragrafo 6.

²⁶ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*.

orizzonte temporale.”²⁷ Gli istituti finanziari devono, pertanto, prestare attenzione all’evoluzione del rischio di credito dei propri clienti, effettuando le opportune segnalazioni agli organi di vigilanza.

L’attività di monitoraggio è indispensabile per evitare che il deterioramento del credito porti alla sua trasformazione in sofferenza e, quindi, all’irrecuperabilità.

²⁷ Quattrocioni, B., et al., 2012. *Il Rating 2.0 per una nuova relazione tra impresa e banca*. Padova: CEDAM, p. 9.

CAPITOLO II

LA VALUTAZIONE DELLE RIDUZIONI DI VALORE E LE STRATEGIE DI RECUPERO DEGLI NPL

L'effettiva valutazione dei crediti e le relative modalità di accantonamento e di rettifica, a fronte di possibili perdite di valore, hanno sempre costituito temi di attenta disamina da parte delle autorità contabili, fiscali e di vigilanza. Esse continuano a manifestare interessi contrastanti. Dal punto di vista contabile, gli accantonamenti rappresentano un mezzo fondamentale per non sopravvalutare o sottovalutare il valore delle attività, ossia per l'ottenimento di bilanci corretti e veritieri. Dall'altra parte, le autorità di vigilanza prestano particolare attenzione alla stabilità e alla sicurezza dei sistemi bancari, cercando di apprezzare l'adeguatezza della loro protezione di fronte al rischio di decadimento della qualità degli impieghi. In presenza di crediti deteriorati, infatti, le banche devono operare opportune svalutazioni. Le rettifiche di valore incidono negativamente sugli utili correnti, in quanto determinano un parziale abbattimento dell'attivo netto. In compenso all'impatto sulla variabilità e sulla ciclicità dei profitti, forniscono ai bilanci bancari maggiore trasparenza grazie all'accurata stima di ciascun elemento. Nel tempo, si sono contrapposte diverse iniziative aventi ad oggetto la valutazione del credito e dei conseguenti accantonamenti. La difficoltà nel poter qualificare un credito come deteriorato e nell'accurare la necessità oggettiva di accantonamento ha portato al continuo avanzamento di nuove proposte, dirette a minimizzare i limiti della normativa di riferimento.²⁸ Questo fenomeno si è verificato, in un primo momento, nel 2001 con l'elaborazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e successivamente con la sua sostituzione con l'IFRS 9 (Strumenti finanziari), entrato in vigore il 1 Gennaio 2018.

2.1 La valutazione dei crediti deteriorati

Le banche, che seguono i principi contabili internazionali (IAS-IFRS), classificano le attività finanziarie al *fair value* e al costo ammortizzato. Con quest'ultimo criterio, i crediti vengono valutati in una fase successiva alla rilevazione iniziale, attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri che si attendono lungo la loro vita attesa, considerando il valore temporale del denaro, rappresentato dal tasso di interesse effettivo originario di ciascun credito. Con questo

²⁸ Borio, C., e Lowe, P., 2001. La problematica degli accantonamenti per perdite su crediti. *Rassegna trimestrale BRI*. Disponibile su <<https://www.bis.org/publ/r qt0109ita e.pdf>> [Data di accesso: 30/06/2018].

calcolo si perviene al valore di un prestito al lordo delle rettifiche di valore (*Gross Book Value*, GBV). I flussi di cassa futuri possono essere misurati presupponendo il recupero attivo del credito e/o la vendita delle garanzie. Di fronte a difficoltà finanziarie del debitore, gli istituti finanziari devono stimare la probabilità che il recupero del prestito, comprensivo di interessi, vada a buon fine. In questa fase, le garanzie concesse sul finanziamento giocano un ruolo fondamentale perché possono interferire sui tempi di recupero. Pertanto, il valore delle posizioni deteriorate deve essere parzialmente o totalmente abbattuto attraverso opportune rettifiche di valore, che si traducono in accantonamenti da registrarsi nel conto economico dell'esercizio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive, applicate ad un credito deteriorato nel tempo, è il risultato della differenza tra il *Gross Book Value* e il *Net Book Value* (NBV). Con questo termine si indica il valore del *Non Performing Loan* al netto delle rettifiche, vale a dire il valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato tenendo conto dei motivi che hanno determinato il peggioramento della qualità del credito, dei costi diretti imputabili alla sua gestione e dei nuovi tempi attesi per il recupero dell'intero importo, contemplando la durata delle eventuali procedure di escussione delle garanzie.²⁹ È possibile che il grado di rischio associato alla posizione migliori, anche fino a determinarne il passaggio alla categoria in *bonis* e a far registrare una ripresa di valore in bilancio, oppure peggiori ulteriormente. Qualora la banca ritenga improbabile il recupero dell'attività finanziaria potrebbe decidere di procedere alla sua cancellazione parziale o totale, consistente in un'operazione di eliminazione contabile. In questo modo, i bilanci bancari si rafforzerebbero, consentendo alle banche di potersi dedicare alla loro attività principale.

2.2 IFRS 9: La misurazione della perdita attesa su crediti

Con la pubblicazione dell'IFRS 9 nel Luglio 2014, si è dato avvio ad un progetto di riforma, diretto a semplificare le regole di contabilizzazione degli strumenti finanziari. Con l'applicazione di questo principio, la rilevazione delle perdite di valore non è vincolata all'insorgere di particolari eventi che dimostrino la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati.

Inoltre, si è introdotta la possibilità di creare riserve utilizzabili in futuro per tutelarsi di fronte ad eventi inattesi.

²⁹ Ciavoliello, L., G., et al., 2016. *Quanto valgono i crediti deteriorati?* Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n.3. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2016-0003/n3-note-stabilita-finanziaria.pdf> [Data di accesso: 25/06/2018].

L'effetto principale che è stato risolto è stato quello dell'accentuazione della prociclicità, che aggravava le fasi recessive del ciclo economico con notevoli incrementi delle perdite su crediti.³⁰ Seguendo l'IFRS 9, gli enti creditizi sono tenuti a considerare una quantità di informazioni molto ampia nel calcolo delle perdite creditizie, da eventi passati a condizioni attuali e a previsioni sul futuro ragionevoli, per misurare la perdita attesa su crediti (*Expected Credit Loss, ECL*).

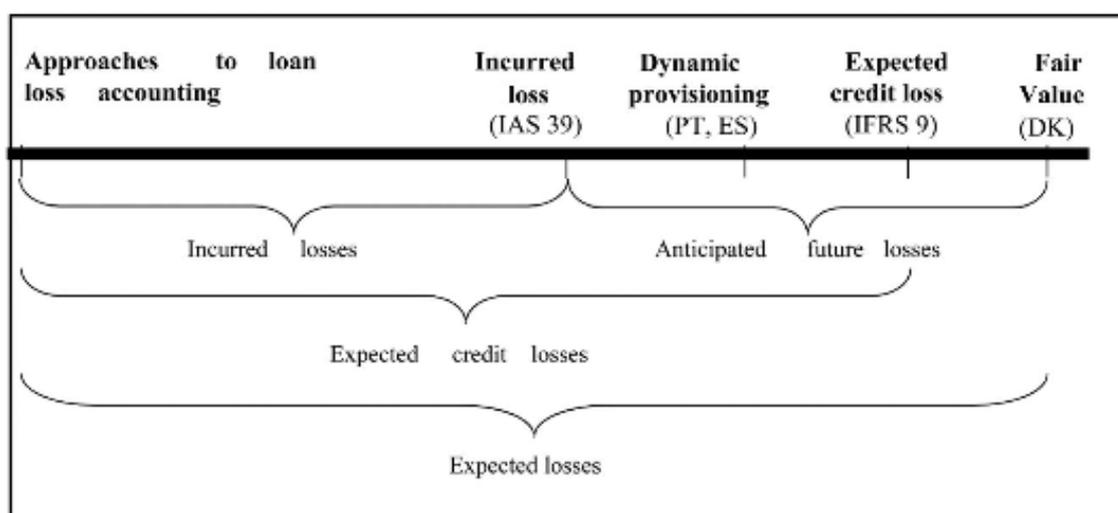


Figura 2.1: Rilevazione delle perdite su crediti in base ai diversi regimi contabili.

Fonte: Gebhardt, G., 2016. Impairments of Greek Government Bonds under IAS 39 and IFRS 9: A Case Study. *Accounting In Europe*, 13 (2), 169-196. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=4&sid=99f7be75-fae1-4452-ad94-53b46b064bee%40sessionmgr102>> [Data di accesso: 26/06/2018].

Le perdite attese del credito, lungo tutta la sua vita, vanno stimate “in base al valore attuale ponderato per la probabilità della differenza tra i flussi di cassa che sono dovuti all’ente ai sensi del contratto e i flussi di cassa che il detentore si aspetta di ricevere.”³¹

L’entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

- a) “Un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;

³⁰ Ariante, P., De Rosa, C., e Sica, C., 2016. *IFRS 9: cosa cambia e quali sono gli impatti del nuovo standard contabile internazionale per le banche*. Disponibile su <http://www.ipeistituto.it/master/images/file-pdf/IPE_WP_9_2016.pdf> [Data di accesso: 18/06/2018].

³¹ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*. P.78.

- b) Il valore temporale del denaro;
- c) Informazioni ragionevoli e dimostrabili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future” (IASB, 2014. IFRS 9, paragrafo 5.5.17).

Si tratta di un metodo incentrato su una logica *forward-looking*, che consente la registrazione tempestiva delle riduzioni di valore attraverso un attento monitoraggio delle variazioni del rischio di credito della controparte, indipendentemente dal realizzarsi di un particolare evento. La misurazione delle perdite attese su crediti nelle banche può avvenire calcolando la media di diversi scenari, severi e verosimili, ponderati con la rispettiva probabilità di accadimento, cui può essere aggiunto un aggiustamento supplementare. Altrimenti potrebbero individuare uno scenario di base, detto centrale, con la più alta probabilità di realizzazione, solitamente fornito da enti economici interni o esterni, che verrà modificato da una serie di correttivi che riflettono gli scenari non considerati. Gli scenari devono essere elaborati internamente da ogni ente in modo che rispecchino i fattori del contesto interno e le condizioni macroeconomiche esterne, tenendo conto del periodo storico corrente, per rispondere ad un criterio di *best estimate*.³²

2.2.1 La suddivisione dei crediti e il calcolo degli accantonamenti

Il rischio di credito risulta essere composto da due componenti principali: la perdita attesa (*Expected Loss*, EL), che si potrebbe subire nel caso di insolvenza del debitore, e la perdita inattesa (*Unexpected Loss*, UL), derivante dal verificarsi di eventi inattesi che la banca è riuscita a rilevare solamente in un momento successivo a quello di effettuazione delle opportune valutazioni.³³ L'insieme delle perdite inattese dovrà essere coperto, con la creazione di adeguati accantonamenti, così da rendere superfluo l'intervento a garanzia del patrimonio regolamentare.

³² AIFIRM, 2016. *Il principio contabile IFRS 9 in banca: la prospettiva del Risk Manager*. Position Paper n°8. Disponibile su <<http://www.aifirm.it/wp-content/uploads/2016/12/2016-Position-Paper-8-Il-principio-contabile-IFRS-9-in-banca-la-prospettiva-del-Risk-Manager.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].

³³ Savona, P., e Sironi, A., a cura di, 2000. *La gestione del rischio di credito: esperienze e modelli nelle grandi banche italiane*. Roma: Edibank.

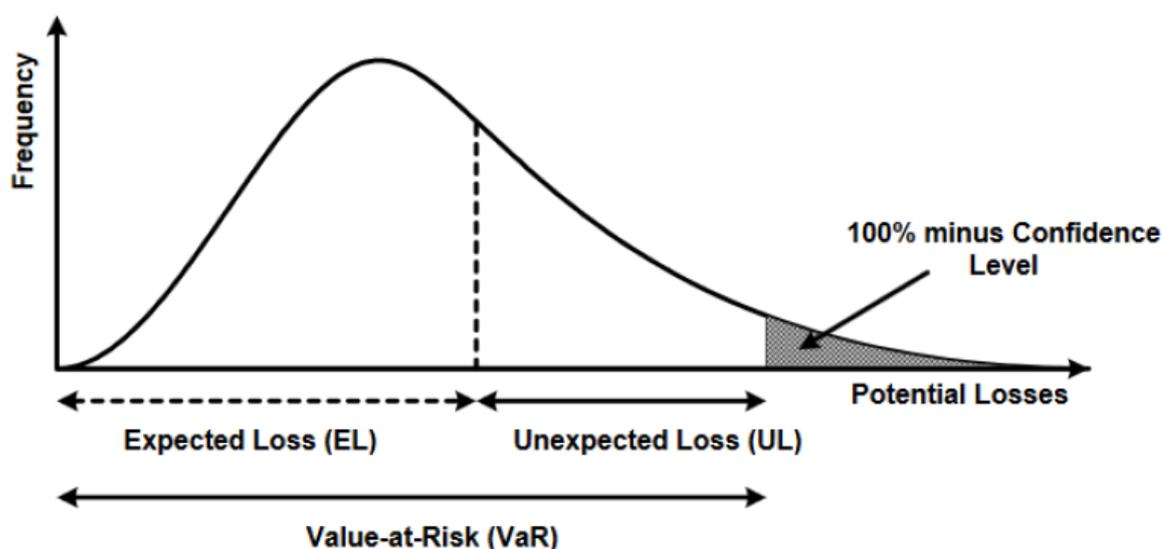


Figura 2.2: Rischio di mercato legato alle attività finanziarie. Le perdite attese sono viste come una componente fisiologica dell'attività bancaria per le quali devono essere predisposti opportuni accantonamenti. Quest'ultimi devono essere previsti anche per le perdite inattese fino ad un certo limite di tolleranza del 99,9%.

Fonte: AIFIRM, 2016. *Il principio contabile IFRS 9 in banca: la prospettiva del Risk Manager.*

L'IFRS 9, adottando un approccio prospettico nella stima delle perdite attese, permette agli enti creditizi di ottenere una riduzione della probabilità di subire perdite ed evitare la sopravvalutazione del patrimonio di vigilanza. Gli accantonamenti prospettici consentono la mitigazione della prociclicità, portando anche al miglioramento della stabilità finanziaria dell'intero sistema economico.³⁴

Il modello creato dall'IFRS 9 prevede la suddivisione dei crediti in tre stage per l'*impairment*, in funzione del peggioramento della loro qualità rispetto al momento della loro rilevazione iniziale. Per ciascun livello è previsto un diverso importo da accantonare, anche se il metodo di calcolo è il medesimo per tutte le categorie.

³⁴ Novotny-Farkas, Z., 2016. The Interaction of the IFRS 9 Expected Loss Approach with Supervisory Rules and Implications for Financial Stability. *Accounting In Europe*, 13 (2), 197-227. Disponibile su <https://web.a.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=4&sid=c8ff9b17-db63-40ed-ade4-e8c5d5dbbcfd%40sessionmgr4008> [Data di accesso: 24/06/2018].

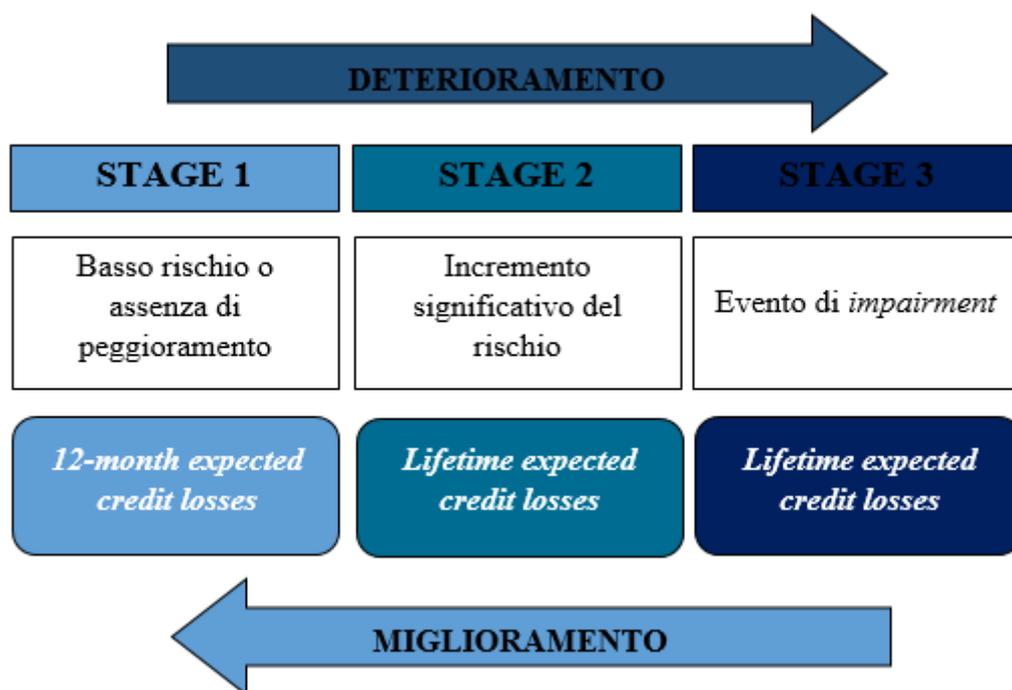


Figura 2.3.

Fonte: Elaborazione propria.

Nel primo *stage* rientrano l'insieme degli strumenti finanziari che presentano un rischio di credito basso alla data di riferimento o che il loro grado di rischio non è aumentato rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. La loro perdita attesa deve essere calcolata per eventi di *default*, che si possono verificare nell'arco temporale di 12 mesi. Questa tipologia di accantonamento riflette le rettifiche che vengono effettuate per i crediti in *bonis*.

Nel secondo *stage*, si collocano, invece, quelle attività finanziarie che hanno subito un notevole aumento del rischio di credito, ma per le quali non vi è un'evidenza oggettiva di perdita di valore. Per queste posizioni è necessario registrare tutte le perdite attese che probabilmente verranno sostenute lungo la vita residua attesa del credito (*Lifetime expected loss*).

I crediti deteriorati, ossia tutti i crediti che hanno subito delle evidenti riduzioni di valore, sono classificati all'interno del terzo *stage*. Anche in questo caso la stima della perdita attesa viene calcolata sull'intera vita residua del credito, ma la valutazione è individuale, di tipo analitico.³⁵

Essendo i criteri per la determinazione delle riduzioni di valore più severe per le esposizioni rientranti nello *stage 2* e introdotte anche per la categoria dei crediti in *bonis*, l'ammontare

³⁵ Ariante, P., De Rosa, C., e Sica, C., 2016. *IFRS 9: cosa cambia e quali sono gli impatti del nuovo standard contabile internazionale per le banche*.

delle rettifiche subirà un notevole incremento rispetto alla regolamentazione precedente. In contrapposizione alla maggiore tutela si potrebbe però verificare un problema per le banche, le quali potrebbero avere maggiori necessità di capitale causate da un doppio conteggio delle perdite.

Un altro metodo che misura le perdite attese su crediti, secondo il criterio del *lifetime expected loss*, è quello introdotto dal FASB (*Financial Accounting Standard Board*), che lo applica anche ai crediti rientranti nello *stage 1*. Gli accantonamenti dovrebbero essere registrati per l'intero periodo di erogazione del credito, e non solo nel momento in cui ha inizio il deterioramento, con la conseguenza che il loro ammontare totale sarà maggiore rispetto a quello risultante dall'implementazione dell'IFRS 9. Secondo quanto previsto dal Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria (CBVB), le banche devono adottare modelli per la stima dell'*Expected Credit Loss*, che siano in linea con le politiche di gestione del rischio di credito e integrarle nella valutazione della loro adeguatezza patrimoniale.³⁶

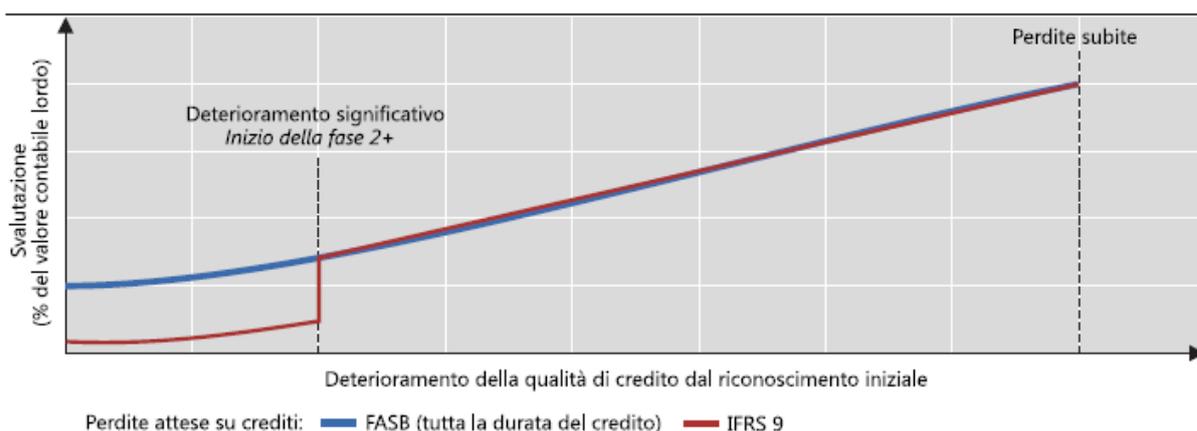


Figura 2.4: Svalutazioni per perdite durevoli di valore (approccio ECL) e qualità del credito secondo gli standard IFRS 9 e FASB.

Fonte: Cohen, B., H., e Edwards Jr, G., A., 2017. La nuova era degli accantonamenti per perdite attese su crediti. *Rassegna trimestrale BRI*.

2.2.2 Le tipologie di accantonamento

Per ciascun credito iscritto nel proprio bilancio, le banche devono procedere al calcolo degli accantonamenti, individuando il metodo di valutazione più adeguato. Le metodologie che possono essere seguite sono la valutazione analitica e la valutazione collettiva.

³⁶ Cohen, B., H., e Edwards Jr, G., A., 2017. La nuova era degli accantonamenti per perdite attese su crediti. *Rassegna trimestrale BRI*. Disponibile su https://www.bis.org/publ/qtrpdf/r_qt1703f_it.pdf [Data di accesso: 03/07/2018].

La prima viene utilizzata per le esposizioni dello *stage* 3 e consiste nell'individuale valutazione di ogni credito.

Per le stime analitiche, il calcolo dei flussi di cassa attesi del singolo credito dipenderà dallo scenario adottato dall'ente, che può essere di continuità operativa oppure di cessazione dell'attività. Nel primo caso, si presuppone che il debitore principale e l'eventuale garante siano in grado di realizzare flussi di cassa, operativi e reddituali, rilevanti ed idonei a rimborsare il debito finanziario, con la possibilità comunque per i creditori di poter escutere le garanzie. Le stime dei flussi di cassa si dovrebbero basare sul bilancio del debitore, ovvero su informazioni aggiornate e attendibili sulla sua situazione finanziaria. Inoltre, dovrebbero essere effettuate previsioni relativamente alle sue future disponibilità ed esaminati anche gli indicatori finanziari e i piani aziendali. L'analisi da parte delle banche deve essere molto prudente, infatti esse sono tenute a considerare le ipotesi derivanti dallo scenario più avverso, in modo da essere adeguatamente protette di fronte al sopravvenire di perdite.

Quando, invece, viene prediletto uno scenario di cessazione dell'attività significa che i flussi di cassa operativi del debitore sono venuti meno, pertanto l'unica modalità per recuperare l'importo prestato risulta essere l'escussione delle garanzie. Tale operazione si verifica quando non pervengono pagamenti da più di 18 mesi, e quindi l'esposizione risulta scaduta da molto tempo. In questi casi la banca non si aspetta una ripresa futura, infatti l'applicazione del criterio della continuità operativa avrebbe solamente un effetto negativo sulla recuperabilità del finanziamento.

Quando le posizioni creditizie ricadono negli altri *stage*, il calcolo degli accantonamenti per perdite deve avvenire su base collettiva. La valutazione collettiva prevede che venga eseguita un'analisi del merito creditizio per gruppi di NPL che condividono caratteristiche in termini di rischio di credito. I criteri di raggruppamento scelti dalle banche devono essere approvati in un regolamento interno, al fine di evitare sottostime o sovrastime delle perdite, causate dall'errata classificazione della posizione. I parametri che possono essere utilizzati per la segmentazione dei crediti possono riguardare la tipologia di rapporto, i termini e le condizioni del prodotto, le garanzie, il settore merceologico di appartenenza, la localizzazione geografica, le misure di concessione e le condizioni personali del debitore, come lo stato occupazionale.

La determinazione degli accantonamenti collettivi va effettuata osservando le serie storiche di perdita, relative a gruppi di posizioni con caratteristiche di rischio simili al gruppo in considerazione, e ogni altro fattore che ha determinato variazioni delle perdite creditizie rispetto ai parametri dell'esperienza storica utilizzati. Si deve anche tenere conto, quindi, di tutti gli elementi correnti che potrebbero provocare nuovi effetti, non rilevati nelle serie

storiche, come modifiche della legislazione vigente, cambiamenti delle condizioni economiche, delle variabili macroeconomiche e dei fattori istituzionali.³⁷

2.2.3 Gli accantonamenti prudenziali per le Nuove NPE

Per le Nuove *Non Performing Exposures*, ossia tutte quelle esposizioni che sono state riclassificate da in *bonis* a deteriorate dopo il 1° Aprile 2018 conformemente a quanto stabilito dall'EBA, sono stati previsti ulteriori accantonamenti prudenziali. Questi differiranno a seconda dell'estensione temporale (giorni/anni) in cui tali esposizioni saranno considerate come deteriorate, dal momento della loro classificazione alla data di riferimento (anzianità delle NPE). Per questi crediti sono stati predisposti meccanismi di copertura, a seconda che essi siano assistiti da garanzie o meno, con l'intenzione di poter valutare se i rischi sono adeguatamente coperti dal punto di vista della vigilanza bancaria. Il rischio legato alle esposizioni interamente non garantite, vale a dire prive di qualsiasi tipo di garanzia immobiliare, reale o di qualsiasi altra forma di copertura del rischio ammissibile dal CRR (*Capital Requirements Regulation*), dovrà essere completamente coperto dopo due anni di anzianità. Invece, per i crediti interamente garantiti, le aspettative di vigilanza estendono il periodo per la protezione dal rischio di credito a 7 anni. Avranno un trattamento eterogeneo le esposizioni parzialmente garantite, in quanto considerate come la combinazione di due elementi: una parte garantita, per la quale la banca utilizzerà una valutazione del livello di protezione secondo quanto previsto per le esposizioni interamente garantite, e una parte non garantita, che saranno disciplinate come quelle completamente non garantite.³⁸

³⁷ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*.

³⁸ Banca Centrale Europea, 2018. *Addendum alle Linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*. Disponibile su https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.npl_addendum_201803.it.pdf [Data di accesso: 26/06/2018].

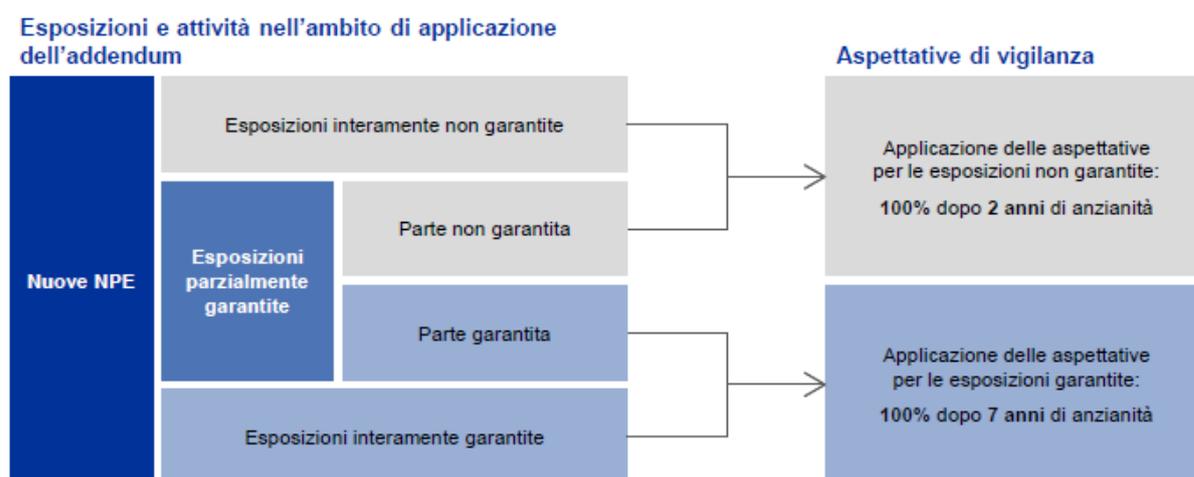


Figura 2.5: Valutazione degli accantonamenti prudenziali.

Fonte: BCE, 2018. *Addendum alle linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.*

	Parte non garantita	Parte garantita
Dopo 2 anni di anzianità come NPE	100%	
Dopo 3 anni di anzianità come NPE		40%
Dopo 4 anni di anzianità come NPE		55%
Dopo 5 anni di anzianità come NPE		70%
Dopo 6 anni di anzianità come NPE		85%
Dopo 7 anni di anzianità come NPE		100%

Figura 2.6: Aspettative prudenziali per gli accantonamenti delle esposizioni parzialmente garantite.

Fonte: BCE, 2018. *Addendum alle linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.*

2.3 I principi generali sulle metodologie interne nelle banche

Il consiglio di amministrazione e l'alta direzione di ogni istituto creditizio devono disporre di prassi e linee guida chiare, oltre che di un efficiente sistema di controlli interni, per determinare i livelli di accantonamento adeguati.³⁹ Le metodologie adottate andrebbero riviste

³⁹ Basel Committee on Banking Supervision, 2015. *Guidance on credit risk and accounting for expected credit losses*. Bank for International Settlements. Disponibile su <<https://www.bis.org/bcbs/publ/d350.pdf>> [Data di accesso: 24/06/2018].

periodicamente, almeno con frequenza annuale, anche con il supporto di test retrospettivi diretti a quantificare l'ammontare delle stime di riduzione di valore con le perdite effettivamente sostenute. Tali test andrebbero effettuati con cadenza semestrale, secondo quanto previsto dalle autorità di vigilanza.

Di fronte a riprese di valore, traducibili in una riduzione degli accantonamenti esistenti, le banche devono mantenere un atteggiamento prudente ed effettuare controlli per verificare che le metodologie adottate riflettano i fattori interni e le condizioni economiche correnti e future previste. Gli organi amministrativi si devono anche occupare della definizione di proprie politiche per l'individuazione degli indicatori da utilizzare per stimare le aspettative di recupero e i criteri oggettivi che segnalano l'irrecuperabilità del credito, che porta quindi alla sua cancellazione.

Un altro aspetto fondamentale da prendere in considerazione è la valutazione delle garanzie immobiliari concesse dai debitori. La valutazione delle garanzie può avvenire su base individuale, con stime specifiche di un perito su un certo immobile, oppure possono essere utilizzate valutazioni scaturenti da indicizzazioni o da processi automatizzati. Ogni banca deve definire le modalità di effettuazione delle stime delle garanzie immobiliari, che possono basarsi sul valore di mercato o sul valore del credito ipotecato. Le valutazioni individuali dovrebbero essere effettuate all'incirca una volta all'anno per gli immobili non residenziali, e ogni tre anni per quelli residenziali, dal momento in cui il credito viene definito come deteriorato e per tutto il tempo che rimane all'interno di tale categoria. Per comprendere al meglio la qualità del credito e l'adeguatezza di tali garanzie, le banche devono essere in possesso di informazioni aggiornate e di perizie costantemente revisionate, la cui predisposizione è assegnata a periti indipendenti esterni. Internamente, deve essere predisposta un'unità specializzata nel processo di assicurazione della qualità delle valutazioni interne ed esterne, che si deve occupare dello svolgimento di test retrospettivi, di verificare lo stato di indipendenza del perito e di controllare che il campione su cui è basato il processo sia di dimensioni adeguate.⁴⁰

Le autorità di vigilanza verificano se le banche effettuano a intervalli regolari la revisione delle garanzie per realizzare una tempestiva protezione del credito, dato l'elevato rischio di esecuzione insito nel valore delle garanzie reali. Se una garanzia non è stata realizzata, nonostante gli anni di deterioramento della posizione creditizia, per malfunzionamenti interni agli istituti finanziari o per altre ragioni, ad esempio legate al procedimento di escussione,

⁴⁰ Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*.

l'esposizione dovrebbe essere considerata come non garantita da un punto di vista prudenziale.⁴¹

Ciò è dimostrato dal fatto che i tassi di recupero hanno un andamento decrescente all'aumentare dell'anzianità del NPL: la capacità di recupero è minore se incrementa il tempo di permanenza delle sofferenze nei bilanci bancari.

Inoltre, le autorità di vigilanza si occupano del monitoraggio dell'andamento del *Coverage ratio*, il rapporto tra gli accantonamenti totali e l'ammontare lordo degli NPL. Quest'indicatore ha riportato un notevole miglioramento nel corso degli anni, fino a raggiungere, oggi, circa un livello del 43 %. Questo risultato è stato raggiungibile anche grazie a riforme idonee alla riduzione dei crediti deteriorati nei portafogli bancari, tra cui è opportuno ricordare le nuove segnalazioni a sofferenza (emanate da Banca d'Italia) e gli interventi in campo fiscale per la deduzione delle perdite su crediti.

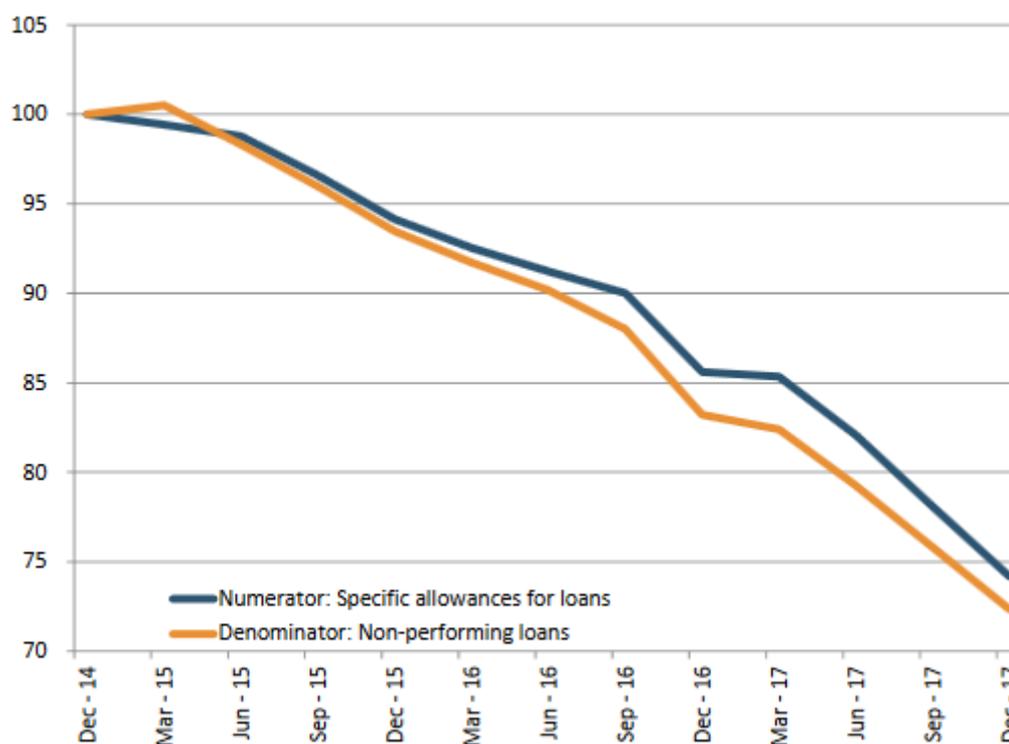


Figura 2.7: Trend del Coverage Ratio.

Fonte: EBA. Risk Dashbord DATA AS OF Q4 2017.

⁴¹ Banca Centrale Europea, 2018. *Addendum alle Linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.*

2.4 Le procedure per la riduzione degli NPL

La grande attenzione riservata alla valutazione delle garanzie è giustificata dal fatto che la loro escussione rappresenta una delle più utilizzate strategie per il recupero dei crediti deteriorati. È stato istituito, da parte del Ministero della Giustizia, il Registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi, per permettere soprattutto agli enti finanziari il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure giudiziali.⁴² Per risolvere il problema della lunghezza dei tempi per la conclusione dei procedimenti di escussione delle garanzie è stato introdotto il Patto Marciano, che ne ha ridotto la durata a soli 6 mesi, consentendo una forte riduzione nel breve periodo dello stock di sofferenze. Si tratta di un accordo tra le parti di un finanziamento che permette al creditore di diventare proprietario dell'immobile posto a garanzia, nel caso in cui il debitore diventasse inadempiente, salvo l'obbligo di restituzione dell'importo eccedente il valore del credito. L'istituto è disciplinato nella Legge n. 119 del 30.06.2016 (conversione del D.L. 59/2016), che ha introdotto anche il pegno non possessorio come nuova forma di garanzia immobiliare, che permette di non essere spossessati dei beni nel momento di costituzione del pegno.⁴³

Date le forti pressioni che le autorità di vigilanza stanno esercitando sulle banche, esse stanno implementando diverse azioni per la riduzione degli NPL che variano dall'*outsourcing* presso gestori specializzati, alle cessioni e alle cartolarizzazioni.

2.4.1 La cartolarizzazione dei crediti

La cartolarizzazione dei crediti (*securization*) consiste nella cessione “di un pacchetto di crediti con caratteristiche omogenee in termini di vita residua, tasso di interesse e piani di ammortamento su cui fondare l'emissione delle quote che li rappresentano o di titoli negoziabili sul mercato finanziario”⁴⁴. Il soggetto cedente, detto *originator*, li vende ad una società veicolo (*Social Purpose Vehicle*, SPV) che li trasforma in strumenti finanziari (*Asset Backed Securities*) facilmente negoziabili sul mercato, che saranno garantiti dai crediti acquisiti. Con queste operazioni, le banche sono in grado di liberarsi di crediti la cui riscossione risulta altamente incerta e allo stesso tempo di recuperare parte delle risorse

⁴² Banca d'Italia, 2018. *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*.

⁴³ Brodi, E., et al., 2016. *Nuove misure per velocizzare il recupero dei crediti: una prima analisi del D.L. 59/2016*. Nota di stabilità finanziaria e vigilanza n.4. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2016-0004/n4-note-stabilita-finanziaria.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].

⁴⁴ Mauro M., 2010. *La cartolarizzazione dei crediti nelle banche*. Padova: CEDAM. P.XI.

finanziare in precedenza erogate, migliorando così il coefficiente di solvibilità. Inoltre permette di rafforzare l'adeguatezza patrimoniale attraverso gli effetti positivi generati sulle attività ponderate per il rischio e di perfezionare la gestione dei rischi, soprattutto quello di credito. Essendo le operazioni di cessione dei crediti deteriorate vantaggiose, il governo italiano nel 2016 ha istituito un fondo privato alternativo d'investimento, il Fondo Atlante 2, che prevede l'acquisto in più parti di portafogli di NPL posseduti dalle banche italiane. Le banche possono, quindi, ottenere una garanzia ricorrendo al fondo oppure utilizzando la GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), riconosciuta dallo Stato.

Anche l'introduzione dell'IFRS 9 ha accelerato la diffusione delle operazioni di cessione in Italia, perché ha consentito di non iscrivere l'intero ammontare degli accantonamenti per i crediti deteriorati nel conto economico degli enti finanziari, ammettendo la possibilità di decurtare il patrimonio in più esercizi.⁴⁵

Anno di uscita	TOTALE			di cui: posizioni non oggetto di cessione			di cui: posizioni non oggetto di cessione		
	Tasso di recupero (%)	posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse		Tasso di recupero (%)	Posizioni chiuse	
		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero		Importo (€/mln)	Numero
2006	48,0	9.039	198.588	48,4	8.803	183.345	30,2	236	15.243
2007	46,0	8.742	161.209	50,1	7.443	135.983	22,1	1.299	25.226
2008	44,4	6.580	123.615	44,8	6.225	110.509	37,4	355	13.106
2009	49,3	6.109	133.976	50,0	5.893	117.707	28,9	216	16.269
2010	48,6	6.667	128.168	49,3	6.454	108.591	26,7	213	19.577
2011	45,4	8.718	145.538	46,1	8.442	127.922	23,3	276	17.616
2012	49,0	7.472	128.653	53,0	6.207	102.510	29,8	1.266	26.143
2013	45,5	7.683	112.331	46,9	7.229	96.714	23,8	454	15.617
2014	34,0	13.613	287.685	39,0	9.463	241.056	22,4	4.150	46.629
2015	35,4	13.258	257.965	44,9	8.157	180.898	20,3	5.101	77.067
Totale		87.881	1.677.728		74.316	1.405.235		13.565	272.493
media	43,2	8.788	167.773	46,9	7.432	140.524	23,0	1.357	27.249

Figura 2.8: Tassi di recupero per tipologia di chiusura: recuperi in via ordinaria o tramite cessione sul mercato (numero di posizioni, milioni di euro e valori percentuali).

⁴⁵ Gualtieri, L., 2017. Npl, cessioni più facili nel 2018. *Milano Finanza*. Disponibile su <<https://www.milanofinanza.it/news/download-pdf?idart=201712210801074689&ricerca>> [Data di accesso: 10/07/2018].

Fonte: Ciocchetta, F., et al., 2017. *I tassi di recupero delle sofferenze*. Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n.7. Disponibile su [https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0007/Note di stabilita finanziaria e vigilanza N. 7.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0007/Note_di_stabilita_finanziaria_e_vigilanza_N.7.pdf) [Data di accesso: 02/07/2018].

Come si può notare dalla Figura 2.8, il tasso di recupero sulle sofferenze chiuse nel biennio 2014-2015 è aumentato. Nel decennio preso come riferimento, il tasso di recupero delle posizioni, avvenuto attraverso la cessione dei crediti a terzi, è risultata essere in media pari al 23%, nettamente inferiore a quello ottenuto dalle banche attraverso la chiusura in via ordinaria (47%).⁴⁶

Oggi, grazie alle iniziative volte a incentivarne l'utilizzo, la cessione dei crediti è diventata uno degli strumenti principali per realizzare l'alleggerimento dei bilanci bancari.

La combinazione di queste tipologie di operazioni con l'*Internal work out* degli enti finanziari contribuisce fortemente alla riduzione dello stock di crediti deteriorati. Le banche devono essere orientate al continuo miglioramento del sistema di gestione interno e al potenziamento della struttura interna, attraverso la costituzione di unità specializzate alla gestione e al recupero degli NPL, abbinata ad un efficiente flusso informativo.

⁴⁶ Ciocchetta, F., et al., 2017. *I tassi di recupero delle sofferenze*. Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n.7.

CAPITOLO III

LA GESTIONE DEGLI NPL IN BANCA ANNIA

L'elevato ammontare dei crediti deteriorati in Italia è una problematica che accomuna qualsiasi ente finanziario, dalle grandi banche alle cosiddette *less significant institutions* (LSI). L'attributo di minore significatività deriva dal minore impatto che tali istituti sono in grado di esercitare sull'intera economia nazionale. Nonostante ciò, sono sottoposte al controllo del Meccanismo Unico di Vigilanza Europeo (MUV), in quanto sussiste il pericolo di inserimento nella lista delle LSI a priorità elevata per motivi legati alla valutazione dei rischi della loro attività, per la loro gestione in termini sia di solidità patrimoniale che di liquidità e per il modello di *governance* implementato.⁴⁷ La capacità di rendere una banca significativa spetta alla Banca Centrale Europea. Tale decisione è, però, vincolata al soddisfacimento di determinati requisiti, tra i quali si possono trovare la dimensione dell'ente, l'importanza nel territorio nazionale, le tipologie di attività svolte e l'entità dell'aiuto finanziario erogatogli sotto forma di fondi pubblici.⁴⁸ Il compito si esaurisce con l'elaborazione di una lista in cui vengono elencate le istituzioni significative, sotto il diretto controllo della Banca Centrale Europea, e quelle non significative, la cui vigilanza spetta alle Autorità Nazionali Competenti (ANC).⁴⁹

3.1 La situazione delle banche meno significative in Italia

In Italia, la gran parte delle *less significant institutions* sono banche di credito cooperativo, cioè realtà che esercitano l'attività bancaria perseguendo un fine mutualistico. Esse sono dotate di un più elevato patrimonio rispetto alle banche significative e, pertanto, risultano maggiormente facilitate nel raggiungimento delle aspettative delle autorità di vigilanza.

⁴⁷ Banca Centrale Europea, 2016. *Cosa sono gli enti creditizi meno significativi con "priorità elevata"?* Disponibile su <https://www.bankingsupervision.europa.eu/about/ssmexplained/html/hplsi.it.html> [Data di accesso: 05/07/2018].

⁴⁸ European Central Bank, 2018. *What makes a bank significant?* Disponibile su: <https://www.bankingsupervision.europa.eu/banking/list/criteria/html/index.en.html> [Data di accesso: 05/07/2018].

⁴⁹ European Central Bank, 2017. *The list of significant supervised entities and the list of less significant institutions.* Disponibile su https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/intro_list_sse_201730.en.pdf?b9e9406ffa95250a604e4bce6b0185cf [Data di accesso: 05/07/2018].

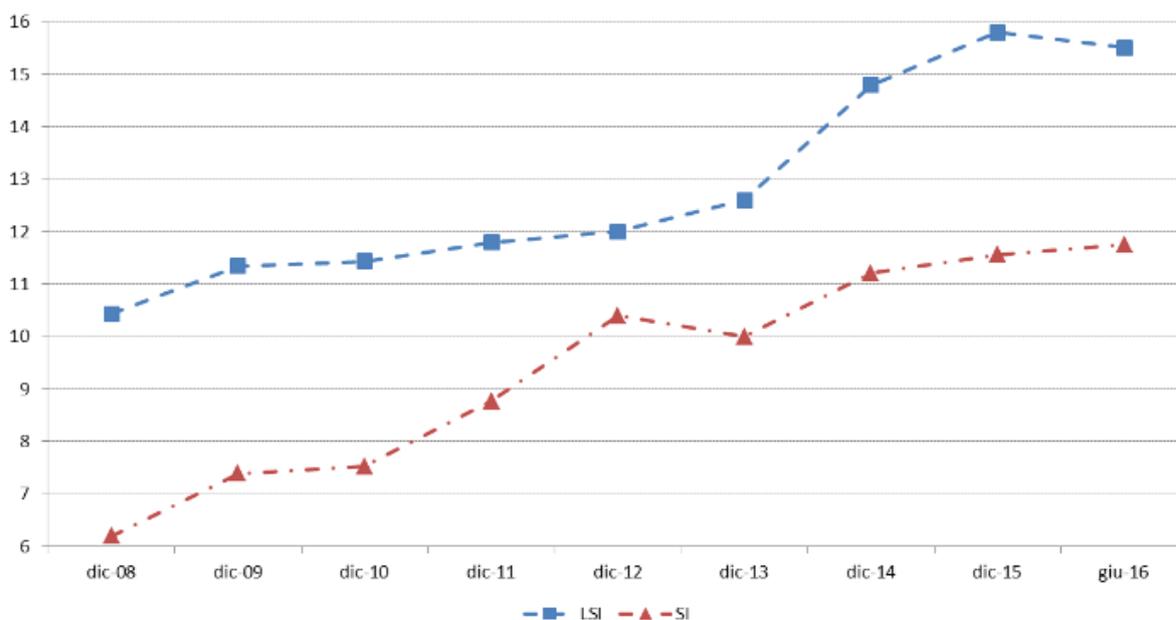


Figura 3.1: Confronto tra il patrimonio di migliore qualità delle *Significant Institutions* e le *Less Significant Institutions*.

Fonte: Banca d'Italia, 2016. *Le banche italiane less significant: situazione e vigilanza*.

Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/2016/less-significant/less-significant-institutions-it.pdf>> [Data di accesso: 05/07/2018].

L'elevato grado di patrimonializzazione trova giustificazione nella limitata possibilità di sviluppo, dato che l'attività è concentrata in un territorio circoscritto e vi sono più numerose difficoltà nell'accedere al mercato dei capitali. La qualità del credito è allineata alle banche significative ed ha riportato un leggero miglioramento rispetto agli anni della crisi finanziaria.

	LSI: di cui BCC					LSI: di cui Altre				
	ammontare lordo (mld)	incidenza lorda (%)	ammontare netto (mld)	incidenza netta (%)	tasso di copertura (%)	ammontare lordo (mld)	incidenza lorda (%)	ammontare netto (mld)	incidenza netta (%)	tasso di copertura (%)
Totale prestiti	133,2	100,0	121,3	100,0	8,9	181,1	100,0	163,7	100,0	9,6
Performing	106,8	80,2	106,1	87,5	0,7	144,1	79,6	143,1	87,5	0,7
Non-performing:	26,4	19,8	15,2	12,5	42,3	37,0	20,4	20,5	12,5	44,5
sofferenze	14,6	11,0	6,4	5,3	56,1	22,4	12,4	9,3	5,7	58,6
inadempienze probabili	10,4	7,8	7,5	6,2	27,6	12,5	7,1	9,4	5,9	25,2
scaduti	1,4	1,1	1,3	1,1	8,6	2,1	1,2	1,9	1,2	9,5

Figura 3.2: Indicatori della qualità del credito. Dati di Giugno 2016.

Fonte: Banca d'Italia, 2016. *Le banche italiane less significant: situazione e vigilanza*.

3.2 Banca Annia

All'interno della lista delle *less significant institutions*, aggiornata in Aprile del 2018, è inserita anche Banca Annia – Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo, società presso la quale ho svolto il tirocinio formativo universitario da Aprile a Giugno 2018. Si tratta di una realtà che deriva da due operazioni di fusione: la prima avvenuta nel 2016 tra Banca Annia Credito Cooperativo di Cartura e BCC del Polesine e la seconda con Banca del Veneziano, nel 2017. La banca oggi conta 36 filiali, collocate in diversi punti strategici delle tre provincie venete, circa 320 dipendenti e più di 8800 soci.

Nonostante l'espansione dimensionale e territoriale è rimasta fedele allo spirito mutualistico e cooperativo che ne ha determinato la nascita. Infatti riconosce come principale obiettivo quello di sostenere un processo di sviluppo durevole nel territorio di competenza e di far crescere le comunità locali. I clienti, ma in particolar modo i soci, rappresentano una delle risorse fondamentali per Banca Annia. Il rapporto che si punta a realizzare è diretto e immediato, così da poter creare le basi per una strategia di offerta differenziata e personalizzata, in ragione delle diverse esigenze da soddisfare. Questi aspetti rappresentano uno dei maggiori punti di forza della banca, che risulta essere facilitata dalla vicinanza territoriale con la clientela.

Tenendo conto del contesto macroeconomico degli ultimi anni, il 2017 è stato un anno impegnativo per la BCC, poiché ha dovuto affrontare diversi problemi di natura organizzativa e coordinativa scaturiti dalle operazioni di fusione. Per realizzare una crescita armonica tra le diverse strutture si è rivelata necessaria l'implementazione di un processo di gestione delle risorse e di integrazione con le diverse unità incorporate. La fase di cambiamento è stata ulteriormente accentuata dalla Riforma del Credito Cooperativo e dalla decisione a maggio 2017, dell'Assemblea dei Soci, di prendere parte al Gruppo Bancario Cooperativo avente come capogruppo Iccrea Banca SpA. Con questa scelta si prospetta un rafforzamento del proprio equilibrio e della propria autonomia gestionale che potrebbe aiutare Banca Annia nel perseguimento della sua *vision*: diventare un punto di riferimento nella regione Veneto.

3.2.1 La situazione degli NPL

Nonostante la crisi finanziaria non sia stata completamente superata, la qualità del credito nel territorio di competenza di Banca Annia è nettamente migliorata. Si è infatti realizzata una importante riduzione dell'importo dei crediti deteriorati, anche se permangono difficoltà nella restituzione dei finanziamenti soprattutto per le imprese operanti nel settore dell'edilizia e dell'immobiliare.

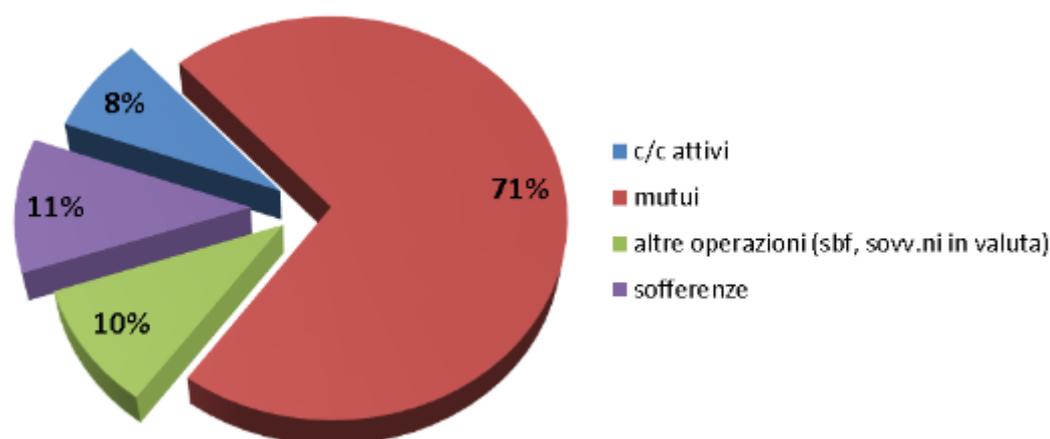


Figura 3.3: Composizione dei crediti verso clienti nell'anno 2017. Le sofferenze lorde incidono sul totale dei crediti per una percentuale del 10,52%, in calo rispetto al dato aggregato dell'esercizio precedente (17,20%).

Fonte: Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*.

Crediti verso clientela (in migliaia di euro e %)	Esposizione lorda 31.12.2017	Rettifiche di valore 2017	Esposizione netta 2017	Indice di copertura	Esposizione lorda 31.12.2016 banche aggregate	Rettifiche di valore 2016 banche aggregate	Esposizione netta 2016 banche aggregate	Indice di copertura banche aggregate
Sofferenze	104.397	62.239	42.158	59,62	191.541	112.531	79.010	58,75
Inadempienze probabili	92.293	19.705	72.588	21,35	87.892	20.983	66.909	23,87
Scaduti	334	5	329	1,50	1.981	152	1.829	7,67
Totale crediti deteriorati	197.024	81.949	115.075	41,59	281.414	133.666	147.748	47,50
di cui forborne	57.576	15.049	42.527	26,14	54.849	11.878	42.971	21,66
Crediti in bonis	771.204	8.380	762.824	1,09	816.398	9.781	806.617	1,20
di cui forborne	15.971	433	15.538	2,71	17.776	501	17.275	2,82
Totale crediti	968.228	90.329	877.899	9,33	1.097.812	143.447	954.365	13,07

Figura 3.4: Confronto tra gli anni 2017 e 2016 relativamente all'ammontare dei crediti deteriorati sul totale dei crediti. I dati del 2016 si riferiscono alla situazione di Banca Annia e di Banca del Veneziano aggregate.

Fonte: Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*.

Dal Bilancio di Banca Annia del 2017, si sono notate diverse movimentazioni sia in entrata che in uscita delle sofferenze. L'ammontare delle posizioni che sono entrate a far parte della categoria delle sofferenze è 23,8 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (29,5 milioni). Per quanto riguarda le uscite, la BCC è riuscita a concludere un'importante operazione di cessione di quasi 600 posizioni e a realizzare diversi recuperi attivi.

Dalla figura 3.4 si può notare un leggero aumento delle inadempienze probabili, che sono cresciute circa del 5% rispetto al 2016 e che hanno determinato un'incidenza negativa maggiore sul totale dei crediti.

Sia sulle sofferenze che sulle inadempienze probabili sono state applicate delle svalutazioni analitiche, stimando i debiti residui e le perdite di attualizzazione calcolate sull'ipotesi di un loro possibile rientro tra i crediti sani. Gli accantonamenti prudenziali effettuati negli anni hanno permesso di raggiungere indici percentuali di copertura delle sofferenze al 59,6%. Si presume che l'ammontare dei prestiti *non performing*, al netto delle rettifiche, sia completamente realizzabile vista la situazione dei debitori, il valore delle garanzie reali e personali, anche offerte da terzi, e lo stato di avanzamento delle procedure legali.

Il livello dell'indice di copertura risulta essere adeguato a coprire il rischio di credito. Le svalutazioni hanno consentito di registrare una riduzione delle esposizioni deteriorate nette, confermando il trend positivo medio del credito cooperativo regionale. Sono state effettuate rettifiche di valore anche ai crediti in *bonis* attraverso svalutazioni collettive, utilizzando delle serie storiche di dati relative ai cinque anni precedenti, per far fronte a eventi inaspettati che caratterizzano l'attività creditizia. Un'eccezione è rappresentata dalle posizioni *large corporate*, per le quali Banca Annia predilige un approccio di tipo analitico. Anche ai crediti *forborne performing* viene eseguita una svalutazione collettiva, aggravata però dall'applicazione di una percentuale peggiorativa dell'1%.⁵⁰

3.2.2 Il patrimonio aziendale

La dotazione patrimoniale rappresenta un *asset* strategico per la BCC di Venezia, Padova e Rovigo.

Il patrimonio netto, dal bilancio di fine 2017, ammontava a 98,786 milioni di euro, evidenziando una lieve riduzione dello 0,13% rispetto all'anno precedente, causata dal rimborso delle azioni ad alcuni soci della ex Banca del Veneziano.

⁵⁰ Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*. Disponibile su <https://www.bancaannia.it/phocadownload/BilancieDocumenti/BILANCI_INFORMATIVA_2018/bilancio%202017.pdf> [Data di accesso: 08/07/2018].

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	variazione assoluta	variazione %
Capitale di classe 1 (CET1)	94.213	71.931	22.282	30,98
Capitale di classe 2 (Tier2)	13.831	0	13.831	0,00
TOTALE FONDI PROPRI	108.044	71.931	36.113	50,21
Requisiti patrimoniali	63.085	38.454	24.631	64,05
Tier 1 capital ratio	11,95	14,97	-3,02	
Total capital ratio	13,70	14,97	-1,27	
Operatività prevalente verso Soci (minimo 50%)	62,79	64,23		
Operatività fuori zona di competenza (max.5%)	2,97	2,51		

Figura 3.5: Dati sull'adeguatezza patrimoniale di Banca Annia. I dati 2016 non tengono conto dell'operazione di fusione.

Fonte: Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*.

I fondi propri di 108,044 milioni di euro sono risultati in aumento rispetto al 2016 (+50,20%). Tale cifra ha consentito l'ottenimento di ottimi valori degli indicatori patrimoniali.

Il rapporto tra il patrimonio di migliore qualità (CET 1) e le attività ponderate per il rischio (*Tier 1 capital ratio*) e il *Total Capital Ratio*, cioè il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio, hanno adeguatamente soddisfatto le aspettative di vigilanza, raggiungendo rispettivamente l'11,95% e il 13,70%.

La Direzione Generale di Banca Annia, su incarico del CdA, effettua il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) utilizzando l'algoritmo semplificato della *Granularity Adjustment*, che consente di quantificare il capitale adeguato, attuale e prospettico, in relazione al rischio di concentrazione per singoli debitori o gruppi di clienti (a fronte del rischio di credito si analizzano le garanzie personali o reali finanziarie dei garanti o degli emittenti dei titoli).

Con la firma del patto di coesione con il Gruppo Bancario Cooperativo, le singole banche resteranno titolari dei loro patrimoni e con margini di autonomia, stabiliti in ragione del loro livello di efficacia e di rischiosità.

3.2.3 Politiche di gestione del rischio di credito

Banca Annia è soggetta alla regolamentazione di Banca d'Italia, ed è quindi tenuta a rispettare le Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di crediti deteriorati, emanate a settembre 2017.

Secondo quanto richiesto dal documento sopracitato, l'ente finanziario si è dotato di una propria strategia per la gestione degli NPL, tenendo conto delle proprie caratteristiche gestionali, degli elementi esterni, delle caratteristiche dei debitori e delle garanzie a sostegno

dei propri crediti. Inoltre, sono state elaborate una serie di operazioni da implementare per poter assicurare il recupero dei crediti deteriorati, dalla concessione di misure di *forbearance*, alle cessioni e ai procedimenti legali e stragiudiziali.

3.2.4 La gestione dei crediti deteriorati

La strategia di gestione degli NPL è stata integrata in diversi processi all'interno di Banca Annia. L'intera gestione e controllo del credito è ispirata ad un principio di separatezza, che prevede la distinzione delle attività istruttorie da quelle operative e le funzioni di controllo da quelle di gestione. Per realizzare questo obiettivo si sono segmentati i compiti e le responsabilità assegnandole a strutture organizzative separate, così da poter evitare possibili conflitti d'interesse. Ciò è stabilito all'interno della policy sulla gestione del rischio di credito, in conformità alla normativa interna ed esterna, in cui vengono definite anche le metodologie e le linee guida nella concessione del credito e nel monitoraggio del rischio e i piani da attuare qualora intervenissero eventi di particolare gravità.

Nella fase istruttoria viene eseguita una scrupolosa attività di valutazione, anche prospettica, del rischio di credito legato alla controparte, per verificare il merito alla concessione di finanziamenti. Vengono utilizzate sia informazioni oggettive, sia dati estrapolati attraverso la conoscenza personale sulla condizione economico-patrimoniale della parte debitrice e dei garanti. I dati possono anche provenire da banche esterne o dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido), che permette di apprendere la situazione in cui versa l'affidato in un determinato momento o l'intero rapporto che intrattiene con l'ente finanziario.⁵¹

Dopo che la gestione delle posizioni deteriorate è stata svolta in prima istanza nelle filiali, l'attività viene affidata all'Ufficio Monitoraggio Crediti, che si occupa dei controlli di primo livello. Mensilmente vengono raccolti i dati relativi ai crediti deteriorati con il fine di accertare i fatti che hanno inciso negativamente sulla loro recuperabilità. Tali posizioni vengono classificate in: posizioni in osservazione, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze. La prima categoria, valente solo internamente alla banca, comprende le partite che presentano delle anomalie andamentali, ma non tali da prefigurare gravi difficoltà finanziarie. Si tratta di una classificazione temporanea in quanto entro 12 mesi (18 mesi in caso di proroga di 6 mesi) deve avvenire un passaggio di rischio. Ne fanno parte anche le esposizioni oggetto di concessione *performing*.

Per monitorare costantemente il grado di rischio associato ad un affidato, Banca Annia si serve di Monitora, una procedura informatica dell'applicativo SID2000 di C.S.D., che

⁵¹ Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*.

consente la tempestiva rilevazione di anomalie nella gestione dei crediti problematici. Il modello *rating* fornisce una media dei punteggi attribuiti a cinque moduli di analisi:

- Andamentale interno, in cui viene registrato l'utilizzo nel periodo, il numero delle movimentazioni dare/avere, la presenza di eventuali rate in mora o gli insoluti di portafoglio;
- Punteggi di bilancio. Se l'esposizione è associata alle lettere R e V significa che il rischio di credito è elevato;
- Socio-demografico;
- Operatività;
- Andamentale esterno, che assegna un rating da 1 a 13 (da 10 a 13 per le posizioni negative).

Semestralmente l'Ufficio predispone la valutazione dei dubbi esiti, in cui si calcolano le svalutazioni degli NPL per creare gli accantonamenti adeguati, applicando i fattori che consentono la mitigazione del rischio di credito, ossia degli strumenti che consentono di abbassare la presunta perdita che la banca sarebbe costretta a sopportare in caso di insolvenza della controparte (quali determinate forme di garanzia o di contratti). Tali schede verranno portate a conoscenza del Direttore Generale e dell'Ufficio *Risk Management*. Quest'ultimo si occupa di verificare che le procedure interne siano state rispettate nel momento di classificazione delle posizioni, della determinazione degli accantonamenti e del procedimento di recupero.

È sempre di competenza dell'Ufficio Monitoraggio definire quando debba avvenire un passaggio di rischio della posizione. Ciò avviene attraverso l'elaborazione di quattro reticoli d'analisi. Due servono per segnalare l'entrata nello stato di osservazione e/o di Inadempienza Probabile, mentre gli altri sono relativi all'uscita dallo stato di posizione deteriorata, che può avvenire se il *rating* associato all'esposizione è minore di 10. Nel caso in cui, invece, il credito si presuma irrecuperabile verrà collocato tra le sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Legale e Contenzioso.

3.2.5 Le strategie di recupero degli NPL

Una volta eseguita la revoca degli affidamenti, la risoluzione dei contratti o esercitato il recesso su tutti i rapporti intrattenuti con il cliente segnalato a sofferenza, la BCC provvede a definire le strategie di recupero da perseguire.

Con frequenza semestrale vengono stimati i tassi di recupero delle esposizioni a sofferenza, tenendo conto del tipo di procedura con la quale si intende recuperare il credito e del tempo necessario perché questo avvenga, del valore di pronto realizzo delle garanzie e dei tassi di attualizzazione attesi. Per l'Ufficio Contenzioso è importante detenere perizie aggiornate e complete, relativamente agli immobili posti a garanzia dei crediti non *performing*, per procedere alla loro escussione. Il recupero coattivo delle garanzie può anche avvenire attraverso la realizzazione di pegni o con la compensazione di altri rapporti che l'affidato detiene presso Banca Annia.

La chiusura della posizione deteriorata può essere realizzata con una transazione saldo e stralcio, cioè con una richiesta scritta proveniente dal debitore con il fine di raggiungere un accordo che meglio soddisfi gli interessi di entrambe le parti.

Sempre compito dell'Ufficio Contenzioso è l'implementazione di operazioni di cessione (cartolarizzazioni). Banca Annia ha utilizzato spesso questa via per migliorare i propri coefficienti di solvibilità e per evitare l'indebitamento diretto.

Tra le principali operazioni di cartolarizzazione eseguite si possono ricordare CF6, avvenuta nel 2006 e conclusasi nel mese di febbraio 2018, CC1 e CC2 del 2007, acquisite con la fusione con Banca del Veneziano e due operazioni di auto-cartolarizzazione con controparte Iccrea Banca S.p.a. (Credico *Finance* 12 e 14), ottenute con l'incorporazione della BCC del Polesine, in cui i titoli (*Asset Backed Securities*) sono stati totalmente sottoscritti da Banca Annia.

Dal bilancio d'esercizio 2017 sono rilevabili anche due operazioni di cartolarizzazione di terzi di portafogli di sofferenze cui è conseguita l'emissione di titoli da parte della società veicolo Lucrezia *Securitisatio* srl.⁵²

Inoltre, per sfruttare i vantaggi derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9, Banca Annia sta predisponendo un'importante operazione di cessione delle sofferenze, così da alleggerire il bilancio bancario.

⁵² Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*.

3.3 Il caso Delta s.r.l.

Durante la mia permanenza presso gli uffici dell'area del credito *non performing* (Monitoraggio Crediti e Contenzioso) ho appreso le modalità di gestione interne delle diverse posizioni problematiche di Banca Annia. In particolar modo ho esaminato e studiato il rapporto intrattenuto tra quest'ultima e la società Delta srl.

La società Delta s.r.l. costituita nell'anno 2005, operante nel settore della lavorazione del legname, risultava composta da un solo socio, Carlo Rossi, che rivestiva, quindi, anche la posizione di Amministratore Unico. In data 9 Dicembre 2012 la società ha richiesto un mutuo di euro 250.000,00 a Banca Annia destinato a consolido passività, determinato dall'utilizzo del c/c a sua volta concesso per la gestione della liquidità, la cui movimentazione, nel corso del 2012, era stata limitata. La posizione, infatti, era già deteriorata in quanto il c/c presentava un saldo a debito di circa 250.000,00 €.

Il contratto di mutuo prevedeva il rimborso del finanziamento in 5 anni con il pagamento di 60 rate mensili, di circa 4.850,00 €, a partire dal 22 Gennaio 2013 fino al 22 Dicembre 2017. La parte mutuataria, a garanzia del totale pagamento di quanto dovuto alla Banca, in dipendenza del mutuo erogato, concedeva ipoteca su un immobile di sua proprietà. Trattavasi di una porzione di capannone artigianale, con annessi e servizi, facente parte del fabbricato produttivo presso cui si svolgeva l'attività aziendale. In occasione della valutazione della nuova concessione, il bene da ipotecare è stato oggetto di perizia immobiliare, dalla quale è risultato avere un valore pari a euro 381.000,00, libero da vincoli ed idoneo a coprire il rischio. L'ipoteca volontaria è stata iscritta per l'ammontare complessivo di € 500.000,00. Inoltre, il mutuo fondiario era garantito da fideiussione generica limitata *omnibus* di € 500.000,00, rilasciata dal socio unico Carlo Rossi, proprietario di immobili liberi da vincoli, quantificabili in € 250.000,00.

Secondo il modello *rating* CSD, utilizzato da Banca Annia, la posizione originariamente aveva *rating* pari a 2 (basso rischio di credito). Però, ad inizio 2014, Delta s.r.l. è stata inserita, in prima battuta, tra le posizioni in osservazione per una serie di criticità e pregiudizievoli che hanno aumentato il rischio e la probabilità di *default* della posizione e successivamente, tra le inadempienze probabili per il peggiorare degli andamenti (il *rating* era superiore a 11 da oltre un mese). Tra le cause si trovavano:

- Effetti inviati al protesto;
- Pregiudizievoli in capo alla società (pignoramenti) e al garante;
- Dalla Centrale Rischi si sono rilevate revoche di fidi;

- Presenza di rate non pagate del mutuo concesso per un ammontare complessivo di circa € 35.000 (7 rate in mora);
- Sui beni intestati a Carlo Rossi è stata iscritta un'ipoteca giudiziale di terzo grado a favore di un'altra banca;

Tutti questi eventi hanno inciso negativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della parte mutuataria e del garante e hanno pregiudicato la restituzione delle somme dovute alla BCC.

Ciò ha determinato l'invio della lettera di risoluzione dei rapporti contrattuali al garante e alla Delta s.r.l. al fine di intimare il pagamento del debito entro i termini previsti dal contratto di mutuo stipulato. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, che si occupa di questa fase, aveva già provveduto a proporre al Direttore Generale il valore del dubbio esito per il credito deteriorato intestato alla società. Nell'applicazione degli *haircut* è stato tenuto conto della tipologia di bene posto a garanzia (i capannoni, data la minore commerciabilità, vengono svalutati maggiormente rispetto alle abitazioni; l'aliquota di abbattimento è del 40%), della vetustà della perizia, dello stato di *forborne* del prestito, in quanto concesso a consolido, e del grado ipotecario detenuto dalla Banca. Più in generale, la perdita presunta della banca viene mitigata dall'applicazione di aliquote pari al 25% o al 50% della stessa, a seconda che si tratti rispettivamente di uno scenario *going concern* (di continuità operativa del debitore) o *gone concern* (di cessazione dell'attività).

Essendo una posizione classificata come inadempienza probabile, Banca Annia ha applicato una svalutazione analitica, che prevede la determinazione dell'*impairment* attraverso un'analisi puntuale che tiene conto di diversi elementi soggettivi, quali la valutazione delle garanzie fideiussorie, del patrimonio personale (non oggetto di iscrizione ipotecaria a favore della BCC) e dei cash flow attesi del debitore.

Inoltre, la somma che è stata accantonata, oltre a quanto calcolato dal Dubbio Esito, dovrà tenere conto dell'effetto tempo, in quanto l'inserimento in un piano di rientro determina l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base del tasso contrattuale, stabilito in sede di sottoscrizione del contratto del rapporto sottostante.

Intestazione	NDG	Data di riferimento	Grado di rischio	Data GR_RISK	Presenza forborne Performing-NON Performing	Data Forborne	TRIGGER	Strategia di recupero	FILIALE
DELTA S.R.L.	1101996	06/11/2014	I/P	30/06/2014	SI		Altro (Valutazione Assenza Flussi)	Gone Concern	40

Attività/ Settore	RATING	GRUPPO ECONOMICO DI RISCHIO
Lavorazione legnami	Classe mese corrente compresa tra 11 e 13	

UTILIZZI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Cod	Descrizione LDC	Importo Utilizzato	Interessi maturandi C/C	Aumento per spese Legali: Per sofferenze Importo utilizzato +2%. Per I/P nessun aumento
LDC 1	MUTUO IPOTECARIO	€ 205.000,00		€ 205.000,00
Totale utilizzato		€ 205.000,00	€ 0,00	€ 205.000,00

VALUTAZIONE GARANZIE

Cod	Descrizione Garanzie	Data perizia	Valore perizia	Fornitore Perizia	Valore perizia/del pegno	Haircut policy (tipologia immobile)	Anni vetustà perizia (10 x anno)	Haircut per tipologia perizia (conforme ABI/SI o NO-50)	Ulteriori detrazioni per iscrizioni ipotecarie di Terzi	Ulteriori detrazioni per iscrizioni ipotecarie Nostre	Valore Netto	Recupero stimato
LDC 1	IPOTECA DI 1° GRADO	20/12/2012	€ 381.000,00	BERTAZZO	€ 381.000,00	Capannoni	2	Si			€ 182.880,00	€ 182.880,00
Recupero totale da garanzie											€ 182.880,00	

Valutazione garanzie fidejussorie (descrizione)	BENI DI PROPRIETA' DEL GARANTE ROSSI CON PRECEDENTI ISCRIZIONI IPOTECARIE (FINO AL 3° GRADO) E STIMATI TOT. EURO 250.000,00
Valutazione patrimonio debitore	SOLO BENE IPOTECATO
Sintetico riepilogo eventuali procedure in atto	PRESENZA DI PREGIUDIZIEVOLI E PIGNORAMENTI IN CAPO A SOCIETA' E GARANTE
Valutazione cash flow atteso (descrizione)	FLUSSI ASSENTI
Ulteriori note	

Perdita	€ 22.120,00
severità di deterioramento	50
Perdita attesa	€ 11.060,00

Perdita attesa	€ 11.060,00	NOTE/CHIARIMENTI
Somme già accantonate	€ 0,00	
Proposta VARIAZIONE (incremento/decremento)	€ 0,00	
NUOVO D.E. PROPOSTO COMPRENSIVO DI ONERI	€ 0,00	
DIFFERENZA TRA D.E. PROPOSTO E POLICY	-€ 11.060,00	
ATTUALIZZAZIONE		
Da POLICY		PROPOSTA
X	Inadempienze probabili 18	30/06/2016
	Esecuzioni immobiliari 3 anni	
	Concordati preventivi 3 anni	
	Fallimenti 4 anni	

Figura 3.6: Scheda Dubbio Esito redatta dall'Ufficio Monitoraggio Crediti di Banca Annia relativo al passaggio della posizione a Inadempienza Probabile, avvenuto in data 30/06/2014.

Per calcolare la svalutazione del credito, Banca Annia ha scelto una strategia di recupero *Gone Concern*, in quanto i flussi di cassa operativi del debitore erano nulli. Il valore recuperabile dall'escussione delle garanzie risultava essere € 182.880,00 (il valore del capannone è stato decurtato per l'anzianità della perizia). La perdita, data dalla differenza tra il debito residuo di 205.000 € e il valore di presunto realizzo, è mitigata dall'applicazione dell'aliquota del 50% per la severità del deterioramento, prevista per le inadempienze probabili. La perdita attesa ammontava a €11.060, esattamente corrispondente all'importo dell'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti.

La Delta s.r.l. non ha adempiuto ai suoi obblighi contrattuali entro i termini fissati dalla lettera di risoluzione del contratto, comportando il passaggio del credito a sofferenza. Quest'ultimo è stato notificato al signor Rossi e alla società tramite un'apposita segnalazione dell'Ufficio Contenzioso. Il passaggio di rischio in oggetto è avvenuto a seguito della delibera a sofferenza autorizzata dal Direttore Generale o dal Consiglio di Amministrazione (che viene individuato sulla base dell'importo del credito e delle autorizzazioni previste dal regolamento interno).

A partire da quel momento, la sofferenza è stata anche resa nota all'intero sistema bancario attraverso la Centrale dei Rischi. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, nel passare a sofferenza la posizione, ha applicato un'ulteriore svalutazione analitica, secondo quanto previsto per le sofferenze, pertanto senza la mitigazione della severità del dubbio esito.

Banca Annia per riscuotere il proprio credito, vista l'impossibilità di recuperarlo in modo attivo (attraverso l'accordo di un piano di rientro proposto dalla controparte o con l'accollo da parte di un terzo soggetto), ha deciso di procedere per vie legali promuovendo un'esecuzione forzata.

Il valore coattivo delle garanzie ipotecarie è stato determinato a partire dalla valutazione di un perito (CTU), incaricato dalla BCC, che ha mostrato che il valore del capannone a fine 2015 ammontava a soli 185.000,00 €, con un prezzo base d'asta di 105.000,00 €. Da ciò si evince che si è verificata un'importante svalutazione economica dell'immobile, rispetto al valore che gli era stato attribuito nel momento di concessione a garanzia. Questa forte perdita di valore, oltre che dall'anzianità dell'immobile, è stata condizionata da fattori macroeconomici, quali la forte crisi immobiliare che ha colpito l'economia mondiale a partire dal 2007.

Intestazione	NDG	Data di riferimento	Grado di rischio	Data GR_RISK	Presenza forborne Performing-NON Performing	Data Forborne	TRIGGER	Strategia di recupero	FILIALE
DELTA S.R.L.	1101996	20/12/2015	Sofferenza	12/02/2015	SI		Altro (Valutazione Assenza Flussi)	Gone Concern	40

Attività/ Settore	RATING	GRUPPO ECONOMICO DI RISCHIO
Lavorazione legnami	Classe mese corrente compresa tra 11 e 13	

UTILIZZI ALLA DATA DI RIFERIMENTO				
Cod	Descrizione LDC	Importo Utilizzato	Interessi maturandi C/C	Aumento per spese Legali: Per sofferenze Importo utilizzato +2%. Per I/P nessun aumento
LDC 1	MUTUO IPOTECARIO	€ 205.000,00		€ 205.000,00
Totale utilizzato		€ 205.000,00	€ 0,00	€ 205.000,00

VALUTAZIONE GARANZIE												
Cod	Descrizione Garanzie	Data perizia	Valore perizia	Fornitore Perizia	Valore perizia/del pegno	Haircut policy (tipologia immobile)	Anni vetustà perizia (10 x anno)	Haircut per tipologia perizia (conforme ABI/SI o NO-50)	Ulteriori detrazioni per iscrizioni ipotecarie di Terzi	Ulteriori detrazioni per iscrizioni ipotecarie Nostre	Valore Netto	Recupero stimato
LDC 1	IPOTECA DI 1° GRADO	20/12/2015	€ 105.000,00	ASTA	€ 105.000,00	Capannoni		Si			€ 63.000,00	€ 63.000,00
Recupero totale da garanzie											€ 63.000,00	

Perdita	€ 142.000,00
<u>severità di deterioramento</u>	0
Perdita attesa	€ 142.000,00

Perdita attesa	€ 142.000,00	NOTE/CHIARIMENTI
Somme già accantonate	€ 11.060,00	
Proposta VARIAZIONE (incremento/decremento)	€ 0,00	
NUOVO D.E. PROPOSTO COMPRESIVO DI ONERI	€ 11.060,00	
DIFFERENZA TRA D.E. PROPOSTO E POLICY	-€ 130.940,00	
ATTUALIZZAZIONE		
Da POLICY	PROPOSTA	
	Inadempienze probabili 18	31/12/2019
X	Esecuzioni immobiliari 3 anni	
	Concordati preventivi 3 anni	
	Fallimenti 4 anni	

Figura 3.7: Scheda del dubbio esito relativa al passaggio del credito alla categoria delle sofferenze, in data 12/02/2015, in ragione dell'impossibilità di recuperare il credito in modo attivo. Dalla perizia il capannone aveva subito un'importante svalutazione, pertanto il valore recuperabile delle garanzie, secondo le stime prudenziali di Banca Annia ammontava a

€ 63.000,00. Quest'importo contrapposto al debito residuo ha permesso a Banca Annia di stimare una perdita attesa di € 142.000,00. Per assicurarsi di fronte al possibile verificarsi di tale evento, è stato incrementato il fondo svalutazione crediti per € 130.940,00. L'importo della perdita attesa ha subito un forte incremento anche per l'effetto attualizzazione (si stimava di poter recuperare quanto erogato entro il 31/12/2019).

Il credito vantato dalla banca di restanti 205.000,00 € non risultava più adeguatamente coperto dal bene ipotecato. In virtù di ciò, Banca Annia ha richiesto con decreto ingiuntivo ex art. 499 l'iscrizione ipotecaria (di quarto grado) sui beni di proprietà del garante, in forza della fideiussione generica da lui originariamente concessa, per tutelarsi maggiormente vista l'alta probabilità di incorrere in perdite. I costi e le spese legali di procedura che sono state sostenute in questa fase, hanno concorso a peggiorare la situazione del debitore, cioè ad aumentare la creditoria della banca.

Ad una settimana dall'asta del bene, il garante Rossi ha comunicato all'ente creditizio di aver costituito una nuova società (Alfa s.r.l.), palesando l'intenzione di acquistare il capannone. L'offerta presentata di 90.000,00 € consisteva nella chiusura a saldo e stralcio della posizione Delta s.r.l., che si sarebbe perfezionata con l'acquisto fuori asta del bene. La proposta poteva essere considerata profittevole in quanto la banca avrebbe potuto evitare il pericolo di incorrere in aste deserte e in costi aggiuntivi legati alla procedura esecutiva, che sicuramente avrebbero portato all'incasso di una somma inferiore rispetto alla somma proposta.

Purtroppo però, per la ristrettezza dei termini procedurali, Banca Annia non è riuscita a concludere l'operazione e il capannone è stato aggiudicato all'asta dalla stessa società Alfa s.r.l. per 96.000,00 € in data 8 Maggio 2018.

Intestazione	NDG	Data di riferimento	Grado di rischio	Data GR_RISK	Presenza forborne Performing-NON Performing	Data Forborne	TRIGGER	Strategia di recupero	FILIALE			
DELTA S.R.L.	1101996	08/05/2018	Sofferenza	12/02/2015	SI		Altro (Valutazione Assenza Flussi)	Gone Concern	40			
Attività/ Settore	RATING		GRUPPO ECONOMICO DI RISCHIO									
Lavorazione legnami	Classe mese corrente compresa tra 11 e 13											
UTILIZZI ALLA DATA DI RIFERIMENTO												
Cod	Descrizione LDC	Importo Utilizzato	Interessi maturandi C/C	Aumento per spese Legali: Per sofferenze Importo utilizzato +2%. Per I/P nessun aumento								
LDC 1	MUTUO IPOTECARIO	€ 205.000,00		€ 205.000,00								
Totale utilizzato		€ 205.000,00	€ 0,00	€ 205.000,00								
VALUTAZIONE GARANZIE												
Cod	Descrizione Garanzie	Data penzia	Valore penzia	Fornitore Penzia	Valore penzia/del pegno	Haircut policy (tipologia immobile)	Anni vetustà penzia (10 x anno)	Haircut per tipologia penzia (conforme ABI/SI o NO-50)	Ulteriori detrazioni per iscrizioni ipotecarie di Terzi	Ulteriori detrazioni per iscrizioni ipotecarie Nostre	Valore Netto	Recupero stimato
LDC 1	IPOTECA DI 1° GRADO	08/05/2018	€ 96.000,00	ASTA DEFINITIVA	€ 96.000,00	Capannoni		Si			€ 57.600,00	€ 57.600,00
Recupero totale da garanzie											€ 57.600,00	
Perdita		€ 147.400,00										
<u>severità di deterioramento</u>		0										
Perdita attesa		€ 147.400,00										
Perdita attesa		€ 147.400,00	NOTE/CHIARIMENTI									
Somme già accantonate		€ 142.000,00	CHIUSURA DEBITO									
Proposta VARIAZIONE (incremento/decremento)		€ 0,00										
NUOVO D.E. PROPOSTO COMPENSIVO DI ONERI		€ 142.000,00										
DIFFERENZA TRA D.E. PROPOSTO E POLICY		-€ 5.400,00										
ATTUALIZZAZIONE												
Da POLICY		PROPOSTA										
	Inadempienze probabili 18											
	Esecuzioni immobiliari 3 anni											
	Concordati preventivi 3 anni											
	Fallimenti 4 anni											

Figura 3.8: Scheda del Dubbio Esito finale. Non essendo stato possibile concludere l'operazione con Alfa s.r.l., il capannone è stato aggiudicato all'asta per € 96.000,00, comportando per Banca Annia una perdita totale di € 147.400,00. Quest'ultima è stata coperta grazie ai precedenti accantonamenti, che a giugno 2018 ammontavano a € 142.000,00.

In conclusione, Banca di Credito Cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo ha subito una perdita di circa 100.000,00 € (differenza tra € 205.000,00 e € 96.000,00 ottenuti attraverso la vendita della garanzia), oltre alla perdita causata dall'effetto tempo, che è stata comunque ammortizzata negli anni, grazie alle svalutazioni del credito che hanno costantemente contribuito all'incremento del fondo svalutazione crediti ed evitato di subire una perdita secca nel 2018.

Nonostante ciò, la banca ha potuto comunque, in un momento successivo, recuperare parte delle risorse perse attraverso la richiesta da parte della società Alfa, in Giugno 2018, di un nuovo prestito finalizzato al pagamento del capannone aggiudicatosi.

CONCLUSIONE

La crescente importanza attribuita dalle banche alla gestione dei crediti deteriorati ha portato ad una loro notevole riduzione negli anni successivi alla crisi finanziaria. È migliorata la qualità dell'attivo dei bilanci bancari e si sono incrementati gli utili, anche grazie ad efficaci strategie di recupero degli NPL.

Da questo punto di vista, l'impatto più notevole è atteso nel 2018, con gli istituti finanziari che si stanno organizzando per effettuare consistenti operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze per sfruttare i vantaggi derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9. Processo che ho avuto modo di visionare in prima persona presso Banca Annia. Quest'ultima ha dovuto fronteggiare, come tutti gli istituti bancari, problemi organizzativi e tecnici legati all'implementazione delle nuove metodologie di calcolo delle riduzioni di valore delle attività finanziarie.

In conclusione, si può attestare che per realizzare un efficace processo di controllo dei crediti problematici è essenziale, in via prioritaria, aver costituito una solida struttura interna.

La coordinazione tra le distinte unità che si occupano delle diverse fasi del ciclo di vita del credito e la realizzazione di un costante flusso di informazioni forniscono all'ente maggiore flessibilità ed efficienza.

Inoltre, la detenzione di più elevati accantonamenti prudenziali e il rispetto delle aspettative di vigilanza, soprattutto circa la dotazione patrimoniale, contribuisce ad abbassare il rischio di credito dell'attività bancaria insito in qualsiasi operazione.

Si può quindi affermare che per ridurre l'ammontare degli NPL si deve agire con cautela e attenzione sin dalle fasi istruttorie. Il tutelarsi di fronte a possibili futuri eventi di perdita, già dal momento della valutazione del merito creditizio del cliente, costituisce infatti le fondamenta su cui costruire un rapporto profittevole.

BIBLIOGRAFIA

Accornero, M., et al., 2017. *Non-performing loans and the supply of bank credit: evidence from Italy*. Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza n.374. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2017-0374/QEF_374.pdf> [Data di accesso: 12/06/2018].

AIFIRM, 2016. *Il principio contabile IFRS 9 in banca: la prospettiva del Risk Manager*. Position Paper n°8. Disponibile su <<http://www.aifirm.it/wp-content/uploads/2016/12/2016-Position-Paper-8-II-principio-contabile-IFRS-9-in-banca-la-prospettiva-del-Risk-Manager.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].

Angelini, P., 2018. *Do high levels of NPLs impair banks' credit allocation?* Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n. 12. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0012/eng-note-stabilita-finanziaria-vigilanza-N-12.pdf.pdf?language_id=1> [Data di accesso:05/06/2018].

Ariante, P., De Rosa, C., e Sica, C., 2016. *IFRS 9: cosa cambia e quali sono gli impatti del nuovo standard contabile internazionale per le banche*. Disponibile su <http://www.ipeistituto.it/master/images/file-pdf/IPE_WP_9_2016.pdf> [Data di accesso: 18/06/2018].

Banca Annia, 2018. *Bilancio d'esercizio 2017*. Disponibile su <https://www.bancaannia.it/phocadownload/BilancieDocumenti/BILANCI_INFORMATIVA_2018/bilancio%202017.pdf> [Data di accesso: 08/07/2018].

Banca Annia, 2018. *Informativa al pubblico, Terzo Pilastro di Basilea*. Disponibile su <https://www.bancaannia.it/phocadownload/BilancieDocumenti/BILANCI_INFORMATIVA_2018/pillar3.2017%20.pdf> [Data di accesso: 12/07/2018].

Banca Centrale Europea, 2016. *Cosa sono gli enti creditizi meno significativi con "priorità elevata"?* Disponibile su <<https://www.bankingsupervision.europa.eu/about/ssmexplained/html/hplsi.it.html>> [Data di accesso: 05/07/2018].

Banca Centrale Europea, 2017. *Analisi tematica dell'MVU sull'IFRS 9: valutazione dello stato di preparazione degli enti all'applicazione dell'IFRS 9*. Disponibile su

<https://www.bankingsupervision.europa.eu/banking/letterstobanks/shared/pdf/2017/ssm.reports_rtsi_2017.it.pdf> [Data di accesso: 16/06/2018].

Banca Centrale Europea, 2017. *Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)*. Disponibile su <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/guidance_on_npl.it.pdf> [Data di accesso: 04/06/2018].

Banca Centrale Europea, 2018. *Addendum alle Linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*. Disponibile su <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.npl_addendum_201803.it.pdf> [Data di accesso: 26/06/2018].

Banca d'Italia, 2016. Aggiornamento n.9 del 20 Dicembre 2016. Matrice dei conti. Circolare n.272 del 30 luglio 2008. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c272/CIRC272_9agg.pdf> [Data di accesso: 30/06/2018].

Banca d'Italia, 2016. *Le banche italiane less significant: situazione e vigilanza*. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/media/approfondimenti/2016/less-significant/less-significant-institutions-it.pdf>> [Data di accesso: 05/07/2018].

Banca d'Italia, 2018. *Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati*. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/orientamenti-vigilanza/Linee-Guida-NPL-LSI.pdf>> [Data di accesso: 10/07/2018].

Banca d'Italia, 2018. *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*. Aprile, n.1. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2018-1/RSF-1-2018.pdf>> [Data di accesso: 01/07/2018].

Banca d'Italia, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. *Disposizioni di vigilanza per le banche*. <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c285/Circ_285_Testo_integrale_22_aggiornamento.pdf> [Data di accesso: 20/06/2018].

Barbagallo, C., 2007. *I crediti deteriorati delle banche italiane: problematiche e tendenze recenti*. Roma. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2017/Barbagallo_CISL_06062017.pdf> [Data di accesso: 19/06/2018].

Basel Committee on Banking Supervision, 2015. *Guidance on credit risk and accounting for expected credit losses*. Bank for International Settlements. Disponibile su <<https://www.bis.org/bcbs/publ/d350.pdf>> [Data di accesso: 24/06/2018].

Borio, C., e Lowe, P., 2001. La problematica degli accantonamenti per perdite su crediti. *Rassegna trimestrale BRI*. Disponibile su: <https://www.bis.org/publ/r_qt0109ita_e.pdf> [Data di accesso: 30/06/2018].

Bowman, L., 2015. Inside the race for ITALY'S NPLs. *Euromoney*, 46 (559), 60-65. Disponibile su <<https://web.a.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=8&sid=4627efcd-fb13-4265-8b97-cf2b4829d7db%40sessionmgr4008>> [Data di accesso: 06/06/2018].

Brodi, E., et al., 2016. *Nuove misure per velocizzare il recupero dei crediti: una prima analisi del D.L. 59/2016*. Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n.4. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2016-0004/n4-note-stabilita-finanziaria.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].

Callegaro, F., 2014. I nuovi Implementing Technical Standard dell'EBA in materia di forbearance measure e forborne exposure. *Rivista di Diritto Bancario*. Estratto dal n.6/2014. Disponibile su <http://www.dirittobancario.it/sites/default/files/allegati/callegaro_f_i_nuovi_implementing_technical_standard_delleba_in_materia_di_forbearance_measure_e_forborne_exposure_2014.pdf> [Data di accesso: 05/07/2018].

Camfferman, K., 2015. The Emergence of the 'Incurred-Loss' Model for Credit Losses in IAS 39. *Accounting In Europe*, 12 (1), 1-35. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=11&sid=be4a9b16-fbf8-41d6-9b62-c4e0b3289f78%40pdc-v-sessmgr01>> [Data di accesso: 10/06/2018].

Cannata, F., a cura di., 2007. *Il metodo dei rating interni – Basilea 2 e il rischio di credito: le nuove regole e la loro attuazione in Italia*. Roma: Bancaria.

Cannata, F., et al., 2013. *Il credito cooperativo alla sfida di Basilea 3: tendenze, impatti, prospettive*. Questioni di Economia e Finanza, Banca d'Italia, aprile, n.158. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2013-0158/QEF_158.pdf> [Data di accesso: 11/07/2018].

Carluccio, E., e Conca, V., 2017. *Il mercato dei NPLs tra domanda e offerta*. Egea.

Carosio, G., 2008. *L'applicazione di Basilea 2 alla prova dei fatti*. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2008/Carosio_22_04_88.pdf> [Data di accesso: 16/06/2018].

Cavaliere, L., 2016. *Evoluzione e determinanti dei Non Performing Loans in Italia*. Relazione finale CLT, LUISS, Facoltà di Economia e management.

Ciavoliello, L., G., et al., 2016. *Quanto valgono i crediti deteriorati?* Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n.3. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2016-0003/n3-note-stabilita-finanziaria.pdf>> [Data di accesso: 25/06/2018].

Cicardo, G., 2007. *Basilea 2, IAS e rischio di credito: convergenza o doppio binario?* Roma: Bancaria Editrice.

Ciocchetta, F., et al., 2017. *I tassi di recupero delle sofferenze*. Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia, n.7. Disponibile su <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0007/Note_di_stabilita_finanziaria_e_vigilanza_N._7.pdf> [Data di accesso: 02/07/2018].

Cohen, B., H., e Edwards Jr, G., A., 2017. *La nuova era degli accantonamenti per perdite attese su crediti. Rassegna trimestrale BRI*. Disponibile su <https://www.bis.org/publ/qtrpdf/r_qt1703f_it.pdf> [Data di accesso: 03/07/2018].

Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, 2012. *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria*. Bank for International Settlements. Disponibile su <https://www.bis.org/publ/bcbs230_it.pdf> [Data di accesso: 26/06/2018].

Cucinelli, D., 2015. *The Impact of Non-performing Loans on Bank Lending Behavior: Evidence from the Italian Banking Sector*. *Eurasian Journal of Business and Economics*. Disponibile su <<http://www.ejbe.org/EJBE2015Vol08No16p059CUCINELLI.pdf>> [Data di accesso: 23/06/2018].

European Banking Authority. *Final draft Implementing Technical Standard on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU),* N. 575/2013. Disponibile su <https://www.eba.europa.eu/documents/10180/449824/EBA-ITS-2013-03+Final+draft+ITS+on+Forbearance+and+Non-performing+exposures.pdf> [Data di accesso: 16/06/2018].

European Banking Authority. *Risk Dashboard DATA AS OF Q4 2017.* Disponibile su <https://www.eba.europa.eu/documents/10180/2175405/EBA+Dashboard+-+Q4+2017.pdf/d429ed31-65ba-498b-9115-d0e4639112ac> [Data di accesso:30/06/2018].

European Central Bank, 2016. *What are non-performing loans (NPLs)?* Disponibile su <https://www.ecb.europa.eu/explainers/tell-me/html/npl.en.html> [Data di accesso: 12/06/2018].

European Central Bank, 2017. *The list of significant supervised entities and the list of less significant institutions.* Disponibile su https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/intro_list_sse_201730.en.pdf?b9e9406ffa95250a604e4bce6b0185cf [Data di accesso: 05/07/2018].

European Central Bank, 2018. *What makes a bank significant?* Disponibile su: <https://www.bankingsupervision.europa.eu/banking/list/criteria/html/index.en.html> [Data di accesso: 05/07/2018].

European Systemic Risk Board, 2017. *Resolving non-performing loans in Europe.* Disponibile su https://www.esrb.europa.eu/pub/pdf/reports/20170711_resolving_npl_report.en.pdf [Data di accesso: 15/06/2018].

Favino, C., 2011. *La classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari secondo l'IFRS 9 (revised 2010): osservazioni critiche alla luce dell'attuale crisi finanziaria internazionale.* Roma: Rirea.

Galletti, D., e Guerrieri, G., 2009. *La cartolarizzazione dei crediti.* (s.l.): Il Mulino Spa.

Gebhardt, G., 2016. Impairments of Greek Government Bonds under IAS 39 and IFRS 9: A Case Study. *Accounting In Europe*, (13, 2), 169-196. Disponibile su

<<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=4&sid=99f7be75-fae1-4452-ad94-53b46b064bee%40sessionmgr102>> [Data di accesso: 26/06/2018].

Gualtieri, L., 2017. Npl, cessioni più facili nel 2018. *Milano Finanza*. Disponibile su <<https://www.milanofinanza.it/news/download-pdf?idart=201712210801074689&ricerca>> [Data di accesso: 10/07/2018].

Housa, F., e Biggins, L., 2012. IFRS 9 - impairment rules. *Charter*, 83 (6), 44-45. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=5&sid=be4a9b16-fbf8-41d6-9b62-c4e0b3289f78%40pdc-v-sessmgr01>> [Data di accesso: 20/06/2018].

International Accounting Standards Board, 2001. *IAS 39: Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*.

International Accounting Standards Boards, 2014. *IFRS 9: Financial Instruments*.

Kalfaoglou, F., 2018. NPLs resolution regimes: Challenges for regulatory authorities. *Journal Of Risk Management In Financial Institutions*, 11 (2), 173-186. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=8&sid=2a5fe40b-c485-4a15-98ea-def2c8306fff%40sessionmgr101>> [Data di accesso: 14/06/2018].

KPMG, 2018. *EBA Guidelines on non-performing and forborne exposures: regulatory pressures mount on all EU banks to address their NPE issues*. Disponibile su <<https://assets.kpmg.com/content/dam/kpmg/xx/pdf/2018/04/eba-guidelines-on-non-performing-and-forborne-exposures.pdf>> [Data di accesso: 20/06/2018].

La Licata, D., 2008. *La struttura finanziaria della società bancaria: patrimonio, patrimonio netto, patrimonio di vigilanza*. Torino: G. Giappichelli.

Ljubić, M., Pavlović, V., e Milančić, S., 2015. The impact of credit risk assessment on credit activity of commercial banks. *Megatrend Review*, 12 (3), 141-152. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=5&sid=2a5fe40b-c485-4a15-98ea-def2c8306fff%40sessionmgr101>> [Data di accesso: 14/06/2018].

Magnus, M., 2017. *Non-Performing Loans in the Banking Union: Stocktaking and challenges*. Briefing European Parliament. Disponibile su <[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/614491/IPOL_BRI\(2018\)614491_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/614491/IPOL_BRI(2018)614491_EN.pdf)> [Data di accesso: 14/06/2018].

- Mauro, M., 2010. *La cartolarizzazione dei crediti nelle banche*. Padova: CEDAM.
- Novotny-Farkas, Z., 2016. The Interaction of the IFRS 9 Expected Loss Approach with Supervisory Rules and Implications for Financial Stability. *Accounting In Europe*, 13 (2), 197-227, Business Source Complete. Disponibile su <<https://web.a.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=4&sid=c8ff9b17-db63-40ed-ade4-e8c5d5dbbcfd%40sessionmgr4008>> [Data di accesso: 24/06/2018].
- Ozdemir, B., 2017. Evolution of risk management from risk compliance to strategic risk management: From Basel I to Basel II, III and IFRS 9. *Journal of Risk Management in Financial Institutions*, 11 (1), 76-85. Disponibile su <<https://web.b.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=12&sid=2a5fe40b-c485-4a15-98ea-def2c8306fff%40sessionmgr101>> [Data di accesso: 18/06/2018].
- Pilati, A., 2017. *Le cartolarizzazioni problemi ed opportunità*. Banca d'Italia. Convegno AIAF, Milano. Disponibile su <<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2017/pilati-09112017.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].
- Pogliaghi, P., Vandali, W., e Meglio, C., 2007. *Basilea 2, Ias e nuovo diritto societario: l'impatto sulle banche e sul rapporto banca-impresa*. Roma: Bancaria.
- PwC, 2014. *IFRS 9: Expected credit losses*. Disponibile su <<https://www.pwc.com/gx/en/audit-services/ifrs/publications/ifrs-9/ifrs-in-depth-expected-credit-losses.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].
- PwC, 2017. *IFRS 9, Financial Instruments - Understanding the basics*. Disponibile su <<https://www.pwc.com/gx/en/audit-services/ifrs/publications/ifrs-9/ifrs-9-understanding-the-basics.pdf>> [Data di accesso: 02/07/2018].
- Quattrocioni, B., et al. 2012. *Il Rating 2.0 per una nuova relazione tra impresa e banca*. Padova: CEDAM.
- Querci, F., 2007. *Rischio di credito e valutazione della loss given default: misurazione, gestione e regole di Basilea 2*. Roma: Bancaria.
- Reitgruber, W., 2016. Expected loss provisioning under upcoming IFRS 9 Impairment Standards: A new source of P&L volatility -- can we tame it? *Journal Of Risk Management In Financial Institutions*, 9 (4), 332-343. Disponibile su

<<https://web.a.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=5&sid=4627efcd-fb13-4265-8b97-cf2b4829d7db%40sessionmgr4008>> [Data di accesso: 09/06/2018].

Russomanto, A., 2016. Forborne: caratteristiche e finalità. *Il Sole 24 Ore*. Disponibile su: <<http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/mercatiImpresa/2016-12-21/forborne-caratteristiche-e-finalita->> [Data di accesso: 11/06/2018].

Rutigliano, M., 2016. *Il bilancio della banca e degli altri intermediari finanziari*. Egea.

Savona, P., e Sironi, A., a cura di, 2000. *La gestione del rischio di credito: esperienze e modelli nelle grandi banche italiane*. Roma: Edibank.

Tau, L., K., 2015. IASB Completes Accounting for Financial Instruments. *Pennsylvania CPA Journal*, 85 (4), 10-11. Disponibile su <<https://web.a.ebscohost.com/ehost/pdfviewer/pdfviewer?vid=11&sid=4627efcd-fb13-4265-8b97-cf2b4829d7db%40sessionmgr4008>> [Data di accesso: 18/06/2018].

Tortorelli, R., J., 2016. Le nuove definizioni di E.B.A. di Credito Deteriorato, l'Asset Quality Reviews ed il meccanismo di vigilanza unico: quali impatti nel rapporto banche-imprese. *inFinance Training&Advisory*. Disponibile su <<http://www.infinance.it/assets/Uploads/inFinance-classificazione-crediti-deteriorati.pdf>> [Data di accesso: 06/07/2018].

World Bank, 2016. *Applying IFRS 9 to Central Banks Foreign Reserves*. World Bank, Washington, DC. Disponibile su <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/23770/Applying0IFRS00s0for eign0reserves0.pdf?sequence=1&isAllowed=y>> [Data di accesso: 15/06/2018].

SITOGRAFIA

<www.ilsole24ore.com> [Data di accesso: 06/06/2018].

Borsa Italiana, Glossario, 2011. Disponibile su:
<<http://www.borsaitaliana.it/bitApp/glossary.bit?target=GlossaryDetail&word=Patrimonio%20odi%20Vigilanza>> [Data di accesso: 14/06/2018].

Banca d'Italia, Glossario. Rischio di credito. Disponibile su:
<<https://www.bancaditalia.it/footer/glossario/index.html?letter=r>> [Data di accesso: 10/06/2018].

<<http://www.bancaditalia.it/>> [Data di accesso: 28/06/2018].

<<http://www.eba.europa.eu/>> [Data di accesso: 29/06/2018].

<<https://www.ecb.europa.eu/ecb/html/index.it.html>> [Data di accesso: 01/07/2018].

<<https://www.bancaannia.it/>> [Data di accesso: 08/07/2018].

<<https://home.kpmg.com/it/it/home.html>> [Data di accesso: 12/07/2018].